ANNO XXVII. — **Giovedì, 26 Marzo 1874** — **N. 85.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 16 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 3l. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 25 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il richiamo del generale Ignatieff dall'ambasciata di Costantinopoli, annunziatoci dal telegrafo, confermerà nella loro opinione coloro che credono prossima l'effettuazione di qualche progetto combinato fra la Russia e l'Austria-Ungheria relativamente agli affari d'Oriente. Entrambe quelle potenze cambiano contemporaneamente il loro ambasciatore presso la Sublime Porta. L'Austria manda a quel posto un uomo politico, il conte Zichy, ed abbiamo già fatto notare l'importanza di questa nomina. Ancora non si conosce chi sarà il successore del generale Ignatieff.

In Austria la Camera dei deputati ha deliberato di mantenere la facoltà di teologia nell'Università d'Innspruk. Lo Stato vuol conservare l'alta direzione di quest'insegnamento e non lasciarlo esclusivamente soggetto all'influenza de' vescovi e della Santa Sede.

I lettori ricorderanno le discussioni ch'ebbero luogo su questa materia nel nostro Parlamento, e non potranno a meno di paragonare i principii proclamati presso di noi con quelli che trionfarono nella Camera austriaca, dove la teologia non fu considerata come scienza del cui indirizzo lo Stato non abbia a preoccuparsi.

Nella Camera ungherese il ministro Ghyczy espose il suo programma finanziario, e non solamente ha sostenuta la necessità di ristabilire l'equilibrio delle finanze, ma ha colto questa occasione per fare un'ampia professione di devozione al compromesso del 1867 sugli affari comuni — professione dalla quale risulta che il signor Ghyczy ha definitivamente ripudiato ogni solidarietà colla sinistra.

Non sappiamo qual valore abbiano le notizie del *Moniteur* francese, secondo le quali si tratterebbe di ristabilire in Ispagna la monarchia costituzionale col principe Alfonso. Si può credere che tale sia lo scopo definitivo del presente governo, ma intanto ci pare che il maresciallo Serrano abbia ben altro da fare. È incominciato il bombardamento di Bilbao per parte dei carlisti, i quali sono pure riusciti a fare una diversione verso Madrid. L'*Univers* di Parigi conferma nei seguenti termini le notizie che già abbiamo pubblicate a questo proposito:

Mentre l'esercito di don Carlos si fortifica nelle sue posizioni davanti a Bilbao, e le colonne carliste si avanzano in Catalogna, occupando l'una dopo l'altra le città sul loro passaggio, ci giunge la notizia che il generale Palacios con 12,000 uomini marcia sopra Madrid.

Questa diversione operata nella Nuova Castiglia, mentre tutto l'esercito repubblicano trovasi concentrato intorno a Bilbao, può avere per effetto di far cadere Madrid, colla sua insufficiente guarnigione, in potere dei carlisti.

Probabilmente l'*Univers* dà per già fatto ciò ch'è soltanto un suo desiderio, ma, ad ogni modo, i repubblicani si trovano in condizioni difficili, e la prolungata inoperosità del maresciallo Serrano dimostra che più gravi di quanto si credeva sono state le conseguenze della sconfitta toccata al generale Moriones.

La nomina del barone Bildt a rappresentante della Svezia e Norvegia presso l'impero germanico è considerata come un indizio delle ottime relazioni esistenti fra le due Corti e fra i due governi. Il barone Bildt era ultimamente aiutante generale del re e luogotenente nella capitale svedese.

IL MINISTERO INGLESE

Il sig. Disraeli ha mantenuta la sua parola e nel discorso sobrio e tranquillo della regina al Parlamento è determinata l'indole modesta della sua amministrazione. A ben altri programmi ci aveva abituati l'ardito e novatore ingegno del Gladstone. La riforma delle leggi agrarie e l'abolizione della Chiesa protestante in Irlanda, l'istruzione obbligatoria, l'estensione del suffragio elettorale nelle campagne, queste erano le proposte che l'on. Gladstone soleva far annunziare all'Inghilterra dalla sua regina. L'Inghilterra lo ha seguito per molti anni con costanza nella sua corsa vertiginosa, e tutta intenta alle riforme interne ha perduto la chiara coscienza della politica estera; insino a che nelle ultime elezioni, accortasi di far troppo a casa propria e troppo poco nel resto del mondo, si è affidata all'on. Disraeli, tracciandogli quasi il seguente programma: raccogliersi all'interno, valere di più all'estero.

Dei tre regni uniti, fu l'Inghilterra quella che diede la prevalenza ai conservatori; in Iscozia ed in Irlanda Gladstone aveva avuto la maggioranza, come si rileva dalle notizie statistiche già pubblicate con diligenza. Il ministero Disraeli presenta alla Camera delle riforme *tranquille*, come le chiamano i giornali inglesi per distinguerle da quelle tempestose del suo illustre rivale e predecessore, e tra esse quelle sulle trasmissioni della proprietà e sulle Società di mutuo soccorso e di coalizione. Qui rifulge in tutta la sua purezza l'indole degli uomini di Stato inglesi, addetti al partito conservatore, i quali non fanno consistere la loro sapienza amministrativa nell'immobilità delle idee e delle istituzioni. Quando reggono il governo, dirigono e promuovono essi medesimi le riforme necessarie, onde s'imprimano di un carattere più moderato e il popolo si abitui a riconoscere ch'essi, se occorre, sanno prendere energici provvedimenti e attuare risolute innovazioni. Veggasi ora all'opera il nuovo ministero. Il suolo e le classi operaie chiudono un mondo potenziale di riforme utili in Inghilterra.

La più vecchia delle forze è la proprietà fondiaria, la più nuova e la più giovane, la democrazia operaia. E il Disraeli cerca di stringerle tutte due nel suo pugno e mentre vuol dare alla trasmissione della proprietà forme più celeri disimpacciandola dalle procedure lunghe, fastidiose, costose, e pare persino disposto a concedere alla proprietà fondiaria le rapide guarentigie della ricchezza mobile, equiparando rispetto alle leggi i beni immobili alla ricchezza personale, non torrà, come sembrava disposto il Gladstone, il prestigio del potere al possesso fondiario nè recherà offesa alcuna alla Camera dei lords. Così dicasi della classe operaia. Il Disraeli ha già istituita una Commissione reale per esaminare gli effetti della legge votata nel 1871 per regolare i rapporti tra padroni e servitori e le leggi attinenti al mutuo soccorso e alle coalizioni. Solo in questi ultimi 10 anni il Parlamento inglese ha un'intera letteratura d'inchieste, documenti e discussioni sulle classi operaie. E le leggi si susseguono le une alle altre con rapida vece, quasi con la loro varietà dovessero esse stesse attestare l'oscura, difficile e delicata materia che devono disciplinare. L'anima dell'operaio moderno non è un mistero, ma è un problema.

Noi non vorremmo ingannarci, ma ci pare che le idee di Disraeli in questo argomento possano riassumersi in questa maniera: dar maggior forza, guarentigia e stabilità alle Società di mutuo soccorso, restringere o togliere la protezione della legge alle Società di coalizione. Ci guarderemo bene dal pronunziare ora un giudizio intorno a questo argomento, ma dobbiamo riconoscere che le *Trades Unions* inglesi non sono soltanto un pericolo politico, ma quel che è più, insidiano la floridezza industriale dell'Inghilterra. E sarebbe una gloria pel partito conservatore inglese se riuscisse a risolvere questi problemi con larghi ma fermi intendimenti.

LE FORTIFICAZIONI DI PARIGI

Riproduciamo dal *Journal officiel* le parole che il duca Decazes, ministro degli affari esteri, pronunziò in occasione dell'incidente sorto nell'Assemblea per la discussione del progetto sulle fortificazioni di Parigi, che alcuni deputati volevano che fosse fatta in Comitato segreto:

« Signori, la proposta che vi è fatta, prova, da parte dei nostri onorevoli colleghi, una legittima preoccupazione ed essa è, nel tempo stesso, una nuova manifestazione del loro patriotismo. Ma, che essi mi permettano di dir loro che non trattasi nel progetto di legge la cui relazione fu presentata, che dell'ordinamento razionale, normale della difesa del nostro territorio e della nostra capitale ed io non arrivo a comprendere da qual lato e da qual parte potrebbero venire delle osservazioni o delle preoccupazioni sopra ciò che è l'esercizio evidente del nostro diritto di legittima difesa. (*Benissimo*)

« La nostra politica di pace, di calma e di moderazione è evidente per tutti; ognuno le rende omaggio ed è, mi sembra, un modo di continuarla e di affermarla quello di discutere in piena luce, con la calma e la saggezza che questa Assemblea saprà recarvi, queste grandi questioni di fortificazioni e della difesa della nostra capitale e della patria. » (*Viva approvazione e applausi*)

Dal resoconto ufficiale di questo incidente vediamo che un deputato, il sig. Cézanne, ha esclamato:

« L'Italia ha discusso in piena luce per 90 milioni di lavori militari. »

Il Comitato segreto non fu ammesso.

LA CIRCOLAZIONE CARTACEA NEGLI STATI UNITI
XI. (V. n. 81)

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

New-York, 21 *febbraio*.

Notai, nella mia antecedente, che le tendenze dell'amministrazione mirano a lasciare la circolazione nelle condizioni presenti, e ad aspettare dal maggior sviluppo della produzione e del commercio il pareggio della carta moneta col prezzo dell'oro, e per esso i mezzi necessari all'abolizione del corso forzoso. Difensore di questa politica è il senatore Boutwell, che tenne per vari anni il portafoglio delle finanze e che da un anno abbandonava quell'uffizio, per entrare nel Senato rappresentante dello Stato di Massachussets. Questo fatto vi dimostra l'importanza del Senato nel meccanismo costituzionale degli Stati Uniti; un ministro sdegnerebbe sempre un invito che gli si facesse di lasciare il suo uffizio per un posto nella Camera dei rappresentanti; ma si crederà sempre onorato se da un portafoglio potrà ascendere al Senato. Il posto di senatore è secondo soltanto all'uffizio di presidente dell'Unione. Il Boutwell, dunque, passato in Senato, divenne naturalmente il difensore della politica da lui inaugurata nell'amministrazione del tesoro; gioverà dunque conoscere le sue idee in riguardo alla circolazione.

Nel suo rapporto finanziario del 1872 egli così si esprimea intorno a questa questione:

Per porre il paese nella condizione in cui la carta-moneta e la specie metallica vengano ad avere lo stesso valore commerciale, sonvi due mezzi certi ed efficaci. Scemando il volume della circolazione cartacea, la differenza fra il valore della carta e dell'oro scemerà in proporzione, e continuando questa politica per un tempo abbastanza lungo quella differenza scomparirà affatto.

Ogni legislazione che abbia per oggetto il pareggio di quei valori debbe di necessità contenere un piano di contrazione del volume della carta; ogni legislazione che non contenga tal piano non potrà essere che inefficace. Accettando questo principio, e credendo che il paese non sia in condizioni da poter accettare la politica di contrazione, resta a vedere in qual maniera possiamo migliorare il valore della carta. Fondamento d'ogni politica che intende a tal miglioramento è il proposito ben definito di resistere ad ogni domanda di aumento nella circolazione. Tenendo ben fermo questo proposito, noi eviteremo ogni aumento permanente nella differenza del valore fra la carta e l'oro, e daremo libero sfogo alle cause naturali che tendono ogni giorno più a scemare quella differenza. Pongo, fra queste cause, l'intervento della popolazione, e la sua distribuzione su nuovi campi della industria; l'aumento del benessere generale, e del numero delle persone che diventeranno proprietarie, ed useranno del danaro in maggior misura; un uso più generale della carta-moneta negli Stati del Pacifico, che finora si mantennero alla specie metallica. Allorchè quella differenza sarà diventata minima o del tutto scomparsa, e il Tesoro potrà annunziare di essere pronto a pagare in oro i *legal-tenders*, e le Banche si troveranno capaci di redimere i loro biglietti in oro o in *legal-tenders*, allora il paese vedrà ad evidenza il vantaggio che noi abbiamo in una circolazione, che non è esclusivamente di biglietti bancarii, nè esclusivamente di biglietti dello Stato.

Nel celebre suo discorso, detto dinanzi al Senato ai 22 del gennaio p. p., il Boutwell sviluppava più ampiamente quella politica, di cui si sforzava a dimostrare la prudenza e la necessità. Nemico d'ogni espansione, che egli considera fertile di irreparabili sconcerti, domanda che il *maximum* della circolazione forzosa sia statuito in 356 milioni, facendo però facoltà al Tesoro di emettere in via provvisoria, a seconda delle circostanze, parte o tutto dei 44 milioni, che l'amministrazione ha adoperato ed adopera per far fronte alle spese del governo, quando le entrate non sono loro corrispondenti. Nemico d'ogni contrazione, egli rigetta tutti i progetti presentati al Congresso collo scopo di procedere in via graduale alla abolizione del corso forzoso col ritiro graduale dei biglietti dello Stato. E, poichè l'ultima crisi scemò le entrate del Tesoro provenienti dalle dogane, e produsse così un *deficit* considerevole nel bilancio, il Boutwell insiste che il Congresso si metta senza indugio sulla strada dell'economia, stralci senza pietà le spese non necessarie all'andamento dell'amministrazione, e, ove questo non basti, provvegga ai bisogni con nuove imposte. Coprire quel *deficit* con un nuovo imprestito, sarebbe cosa disonorevole; fra il disonore o l'imposta non c'è via di mezzo; il paese si assoggetterà a qualunque peso, non mai al disonore.

Egli si fu in questa circostanza che il Boutwell raccomandò al Congresso di non mettersi sulla via calcata dall'Italia, dalla Spagna, dalla Turchia e dalle altre disonorate nazioni d'Europa. Certo era duro per un italiano di udire proclamata in pieno Senato disonorata l'Italia. L'autorità dello statista che avea fatta quell'allusione spiacevole domandava una risposta; la risposta fu fatta e ho ragion di credere con vantaggio della patria. Ma la miglior risposta che si possa fare sarà sempre quella che deriverà dai fatti. Il pareggio del bilancio e l'abolizione del corso forzoso sono i due grandi fini che gli italiani debbono proporsi nello scopo di ristabilire all'estero il credito dello Stato, ed io credo di non avere esagerato, allorchè rispondendo al Boutwell, affermai che se l'Italia avesse la metà della ricchezza degli Stati Uniti, a quest'ora avrebbe già saputo sgravarsi del peso della circolazione forzosa. Indicava così l'errore fondamentale commesso dal Boutwell e da' suoi predecessori nell'amministrazione del Tesoro, nell'avere rivolto i molti milioni di specie metallica, de' quali annualmente si trovarono in sopravvanzo, al pagamento del debito pubblico, quando il termine di questo non era ancora scaduto, nè era vicino a scadere, invece di usarlo allo scopo migliore dell'abolizione del corso forzoso.

Egli è vero che la colpa di tale errore vuolsi attribuire, più che ai segretari del Tesoro, al Congresso, che, spaventatosi della politica della contrazione inaugurata dal Mac-Cullock, ne sospese l'esecuzione e costrinse per tal modo l'amministrazione a rivolgere la specie metallica alla compra ed alla cancellazione di quasi un terzo delle obbligazioni dello Stato. Temo però che l'Italia per lungo tempo non si potrà trovare così fornita d'oro da sentirsi tentata a commettere l'errore sopra indicato: allorchè avrà raggiunto il pareggio delle spese e delle entrate, potrà ancora discutere sui mezzi più acconci per abolire il corso forzoso. Dall'esperienza che gli Stati Uniti ebbero in questa bisogna si può fin d'ora calcolare che, anche col pareggio, il corso forzoso sarà una noce ben dura per chi la vorrà rompere: o il pareggio dovrà distruggersi colle operazioni di credito che saranno richieste dal ritiro de' biglietti, posto che sieno possibili tali operazioni; o il sopravvanzo delle entrate sulle spese dovrà essere così considerevole da supplire a quella spesa. Se è necessario dunque di tendere ogni nervo per ottenere il pareggio, non è meno necessario di fare ogni sforzo per accrescere la produzione, tanto che l'Italia possa in un prossimo avvenire ottenere il pareggio fra le esportazioni e le importazioni, o dirò anzi una soprabbondanza delle prime sulle seconde; così avverrà che dall'estero l'oro si verserà nel paese, rendendo facile e sicura un'operazione, che in altro modo potrebbe essere pericolosa.

Ma torniamo al signor Boutwell. La sua dottrina sulla necessità dell'aumento delle imposte non trova molti aderenti nel Congresso, e specialmente nella Camera dei rappresentanti, che ha sempre un occhio alle elezioni e che ogni due anni vengono a rinnovarla. Dipendenti dal suffragio universale, molti rappresentanti non hanno cuore di dare offesa alla maggioranza degli elettori, e per tal modo accade troppe volte che il benessere generale è sacrificato all'interesse dei deputati. Il Senato, eletto dai Parlamenti locali, è assai più indipendente, sia per l'origine della sua elezione, sia pel carattere più elevato dei suoi membri, e sia anche per la durata dei sei anni, a cui si estende il termine del loro mandato. Quindi avviene che le misure più energiche, e dirò anche le più saggie originano quasi sempre nel Senato, la cui autorità morale soprav-

---

15

APPENDICE

ADELGISA(*)

racconto italiano del secolo VIII

scritto da

A. SERRA-GRECI

Un lampo di gioia illuminò lo sguardo di Grimoaldo e si pose egli stesso ad aiutare il vecchio duca a vestirsi. Ma nel mentre che un palafreniere accostava al muricciuolo il cavallo di Bertarido, affinchè il suo signore potesse montarvi, si udirono grida tumultuose alle porte del castello, e indi a poco si videro comparire due servi, che sopra una barella, formata in fretta con tronchi d'albero, portavano estinto Agilulfo. Una larga ferita, dalla quale ormai non scorreva più il sangue, gli incideva profondamente il cranio alla parte posteriore. Ben si vedeva che egli aveva ricevuto un colpo solo; ma era un colpo tremendo che doveva averlo freddato all'istante.

A quella vista, Bertarido vacillò e fu quasi per cadere: lo sostenne Grimoaldo che sentì egli pure gelarsi il cuore, ma per ben altro motivo.

Egli temeva che il vecchio duca, vedendo estinto il figlio, non si trovasse più alieno di prima dal riconciliarsi con Romualdo, che in quel subito ritenne uccisore di Agilulfo.

Ma uno dei servi che portavano l'estinto schiarì ogni dubbio. Agilulfo era stato ucciso prima che Romualdo fosse penetrato nel luogo dove era stata condotta Adelgisa. L'uccisore, ignoto al servo che dava tali notizie: la fanciulla, pericolosamente ferita ella stessa e in rischio presente di morte.

A tali notizie, fu veduto il vecchio barone avanzarsi con passo sicuro verso il figlio estinto, guardarlo con occhio asciutto un istante e stender quindi su lui, in atto di benedirlo, una mano.

« Agilulfo, — ei parlò — io mi era studiato renderti buono e generoso come il tuo minore fratello: disgraziatamente il destino ti aveva negata la sua mente e il suo cuore. Non sta a me il ricordare, in questo solenne momento, i tuoi falli, che tu hai d'altronde espiati con questa immatura e terribile morte. Ma se la benedizione di un padre può riuscire di sollievo all'anima tua, ecco, io ti benedico e ti perdono tutto quanto mi hai fatto soffrire quaggiù. Possa in tal guisa perdonarti Iddio e le persone tutte cui nocesti vivendo. »

Tacque, si chinò sull'estinto, baciò per l'ultima volta le sue gelide labbra, si asciugò una lacrima che furtiva gli era spuntata sul ciglio, poi rivolgendosi a Grimoaldo,

« Andiamo — disse — a informarci dell'accaduto: andiamo a sentir nuove di quella disgraziata ragazza. Romualdo non chiuderà le soglie della sua dimora all'antico compagno d'armi che va a domandargli perdono per l'estinto suo figlio! »

Capitolo XII.
Adelgisa e Agilulfo.

Quasi nel centro della selva che copriva da un lato il monte, sul quale ergevasi il castello di Bertarido, vedevasi uno spiazzo erboso, circondato da antiche querci e da faggi enormi, che con le loro fronde intrecciate vi formavano sopra come una volta di rami e di foglie. Un filo d'acqua, scaturendo da una sorgente vicina, ne lambiva un lato e vi manteneva perpetua frescura. Quasi nel centro di quello spiazzo si ergeva una capanna, le cui pareti si formavano d'assi di abeto inchiodate sopra robusti tronchi di castagno, piantati profondamente nel suolo, coperta da un povero tetto di paglia a comignolo acuto. Una finestra aperta dalla parte del torrentello le dava luce: una porta praticata nella opposta parete ne permetteva l'ingresso. Pesanti imposte di quercia chiudevano l'una e l'altra apertura.

Quella capanna era stata costruita per ordine di Bertarido, affinchè servisse di refugio ai boscaiuoli sorpresi dal cattivo tempo nella selva, di custodia ai loro arnesi e alle loro vettovaglie, e di albergo ai carbonari, quando era lor d'uopo trascorrere le settimane intiere nel bosco.

In quel momento la capanna era disabitata perchè mancavano i boscherecci lavori.

Noi introdurremo il lettore in quel tugurio, che, per l'isolamento in cui si trovava, Agilulfo aveva scelto a teatro delle sue nefandità.

I primi albori del giorno non erano penetrati ancora in quella capanna, chè a loro facevano schermo, prima le fitte fronde delle piante che quasi la ricoprivano, e poi le imposte chiuse della finestra e della porta. Però dal centro della trave che sosteneva il comignolo del tetto calava giù una corda, e a quella corda stava appesa una lucernaccia di ferro accesa, la cui fiaccola rossastra e fumosa spandeva in quel recinto un tremulo e sinistro chiarore. A quella fioca luce era dato distinguere tutto l'interno della capanna. Nel centro, e proprio sotto la lucerna, era come una cassa quadrata, formata di sassi sovrapposti e ripiena di terra battuta: alcuni avanzi di carbone, e delle ceneri sparse ivi intorno indicavano l'uso cui era destinata, essendo quello il focolare sul quale i boscaiuoli solevano cuocere la magra loro minestra o arrostire la selvaggina predata.

Sotto la finestra vedevasi una tavolaccia di faggio, cui stava presso una panca dello stesso genere e due o tre sgabelli simili. A destra e a sinistra poi, lungo le pareti laterali, erano due tavole più larghe, più lunghe e assai più basse, con in giro un orlo rilevato un palmo, che le rendeva quasi simili a due cassette. Sopra di queste era uno strato di felci secche e di paglia. Erano i letti dei carbonai. Qualche fascina buttata in terra alla rinfusa, alcuni boscherecci istrumenti aggruppati agli angoli, due o tre zucche appese alle pareti, completavano l'addobbo di quel singolare tugurio. Seduto sopra il focolare, con la mano sul pugnale, le gambe sovrapposte l'una all'altra, era Agilulfo. Avea la bocca contratta da un terribile sorriso di scherno: gli occhi gli brillavano di luce sinistra, e di quando in quando si avventavano come saette sopra Adelgisa, che avvolta nel suo velo sedeva sopra uno sgabello e seguiva con lo sguardo tutti i movimenti del suo rapitore.

« Tu ben vedi che qui non ti resta speranza di scampo — diceva freddamente Agilulfo, rivolto alla giovane — quel maledetto schiavo, che pur ritroverò se non muoio, a quest'ora giace sempre in fondo al burrone dove io l'ho precipitato: quella brutta cornacchia che ti accompagnava è in buone mani e non sarà lasciata sfuggire: prima che si siano accorti del tuo sparire, prima che ti abbiano ritrovata, io sarò sempre in tempo di far di te il piacer mio; perchè io sono più forte di te e non mi riposo adesso che per assalirti poi con vigore maggiore. Varrebbe dunque assai meglio che tu facessi di necessità virtù, e giacchè non puoi sfuggire a questa disgrazia, come tu la chiami, acconciarviti di buona voglia e procurar di ritrarne il maggior vantaggio possibile. Non ti pare che io dica bene, Adelgisa? »

La fanciulla non fece nè un moto nè un gesto, nè articolò parola. Sembrava una statua, un fantasma.

Agilulfo scosse sorridendo la testa e continuò:

« Conosco la tua arte, Adelgisa, e ti confesso che l'ammiro: però ti avverto che sarà inutile meco. Tu devi ormai esserti accorta che quando un uomo giunge all'estremo cui io son giunto, non è certo per fermarsi a mezza via. Tu credi guadagnar tempo, e speri intanto esser soccorsa. Ma non credere che io sia per usarti riguardi o astenermi dal giungere ad eccessi contro di te: no, io ho da vendicarmi di troppe tue offese per pensare ad agire in tal guisa. Pensaci, Adelgisa, e se non altro sappimi grado dell'avviso. »

Tacque ed aspettò una risposta. Fu vano. Adelgisa non si mosse, non parlò.

« Orsù dunque, finiamola! — gridò Agilulfo, alzandosi e avvicinandosi a lei. Tu ben t'immaginerai non averti io qui condotta pel solo scopo di farti passare il tempo seduta sopra un pessimo sgabello, che deve riuscire alquanto tormentoso per le delicate tue carni. Vuoi tu, o no, aver tanto senno da cederti, senza che mi sia d'uopo venire agli estremi?... Io ti amo da tanto tempo, lo sai, e voglio che tu pure mi ami. Orvia, non sono io forse prestante giovane quanto lo è mio fratello? »

(*Continua*)

(*) *Proprietà letteraria.*

vanza d'assai l'influenza che esercita la Camera dei rappresentanti. Era dunque naturale che la necessità di un aumento sulle imposte trovasse nel Senato e non nella Camera difensori imperterriti, fra i quali sono lieto di poter annoverare il signor Boutwell.

Nella Camera trattava questo soggetto il signor Dawes, egli pure del Massachussets e *chairman* di uno dei Comitati finanziari. Il Dawes crede che non vi sia alcun bisogno di aumento di imposte, quando l'economia portata nella pubblica amministrazione potrebbe riempiere più che a sufficienza le lacune che, in causa della crisi si preveggono nel bilancio attivo dell'anno corrente. Al 1° di luglio p. p. (principio dell'anno fiscale) il Tesoro, dice il Dawes, aveva in cassa 60 milioni. Le entrate fra quella data e il 1° di febbraio corrente e le entrate di previsione da questa data al fine dell'anno, ammontano a L. 281,777,972. Le spese per lo stesso periodo ascendono a L. 341,780,001. Se dunque il Tesoro avesse in realtà da far fronte a tutte quelle spese, si verificherebbe un *deficit* di L. 52,066,649.

Ma il fatto è che, ove si stralcino le spese già fatte, e i conti delle quali non sono ancor chiusi, le spese totali dell'anno sopra indicate dovranno scemarsi di 72,369,034. Per tal modo accadrà che il Tesoro al fine dell'anno invece di un *deficit* avrà un sopravvanzo di circa 20 milioni, dopo di aver provveduto al fondo di ammortizzazione. Di questi, 10 milioni si possono calcolare per ispese non ancora approvate; così dunque il Tesoro resterà con 10 milioni di sopravvanzo al 1° di luglio p. v. Piccola somma in paragone dei sopravvanzi degli anni antecedenti quando il Tesoro chiudea i suoi conti quasi sempre con una somma di oltre 100 milioni. Intanto tutto fa credere, che i 44 milioni di biglietti dello Stato tenuti in riserva saranno messi in circolazione, e il Debito pubblico, anzichè essere liquidato come avvenne negli anni antecedenti, sarà forse aggravato di circa 9 milioni. Le dogane hanno dato o si prevede che daranno una somma minore dell'anno scorso di circa 28 milioni; d'altro lato il Congresso ha abolito nel 1872 imposte per 44 milioni. E mentre ha scemato l'entrate ha accresciuto le spese. Nel 1870 le spese ascesero a 309 milioni, e si liquidò il debito pubblico per una somma di 101 milione. Nel 1871 le spese erano di 292 milioni, e la parte del debito cancellata di 94 milioni. Nel 1872 le spese erano di 277 milioni, e il debito veniva saldato in 99 milioni. Nel 1873 le spese erano di 290 milioni, e il debito non era più liquidato che per 43 milioni. Nel 1874 le spese ascenderanno a 319 milioni, nessuna parte del debito potrà saldarsi, ma in quella vece si accrescerà la circolazione fino al suo *maximum* di 400 milioni. Non vi è dunque altra via se non quella dell'economia nella pubblica amministrazione che possa ridonare al Tesoro la sua pristina floridezza. E infatti un Comitato nella Camera sta studiando il modo più acconcio per dare eseguimento a quelle economie.

V. Botta.

L'ELEZIONE DI CIRIÈ

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Torino, 23 *marzo*. — Da particolari informazioni giuntemi da Ciriè, imparo che tre sono i candidati a quel collegio elettorale, cioè il signor cav. Giuseppe Giacosa, il signor cav. Arcozzi-Masino e il commendatore Micone.

Il cav. Giacosa è nativo d'Ivrea, ove esercitò da prima l'avvocatura. Fatte le prime annessioni ed attuati i nuovi ordini giudiziari, il Giacosa entrò nella magistratura e fu da prima avvocato dei poveri nell'Emilia, indi sostituito procuratore generale in Palermo, in Brescia ed in Firenze. Dalla magistratura fece ritorno al foro, ed ora ha stanza ed ufficio in Torino, ove attende principalmente al patrocinio delle cause penali. È di principii e sentimenti liberali, e nella schiera degli avvocati criminalisti tiene uno dei primi posti. Non gli manca una certa coltura ed un certo gusto letterario, ed i suoi versi vanno lodati, se non per elevatezza e novità di concetti, certo per fluidità ed eleganza di forme. Ciò non ostante molti osservano che, per quanto sieno pregievoli le qualità del Giacosa, pure non sono quelle onde più abbisogna in questi momenti il paese, mentre nel Parlamento il numero degli avvocati è forse fin d'ora soverchio, e le piaghe dell'amministrazione e della finanza non si guariscono nè colla eloquenza del foro nè colle sottigliezze legali.

Il cav. Arcozzi-Masino è uno dei più attivi membri del Consiglio comunale di Torino, ed ha parte in molte altre amministrazioni. Però gli studi e le cose agrarie sono quelle a cui consacra la parte migliore dell'ingegno e dell'opera sua. Anch'egli appartiene al partito liberale moderato. Gli elettori, presso i quali incontra favore la sua candidatura, sono principalmente quelli di Caselle; ma è assai dubbio che possa piacere alla maggioranza del collegio.

La quale maggiorità sembra invece propendere pel comm.re Micone. Questi vi è troppo noto perchè sia mestieri tenerne parola. Ricorderete che nella passata elezione fu competitore del Corrado, dal quale non rimase vinto che per pochi voti. Nel Micone la Camera farebbe un buon acquisto. Egli vi porterebbe ciò onde la Camera maggiormente abbisogna: l'esperienza degli affari ed una lunga pratica amministrativa. Indipendente per censo e posizione sociale, è libero di fare ciò che a tutti non è concesso: essere assiduo ai lavori ed alle sedute della Camera. Questa circostanza dovrebbe essere tenuta in maggior conto di quello che comunemente si usa.

Se la legittima influenza di queste antiche provincie sull'indirizzo governativo va diminuendo più presto del bisogno, e di ciò i più benemeriti si dolgono, la causa è da ricercarsene sopratutto nei loro rappresentanti, i quali non potranno mai avere nè autorità nè peso se non a patto di prendere una parte attiva, costante e non interrotta ai lavori del Parlamento. Resta che di questa verità si persuadano gli elettori, onde il nome del comm.re Micone esca vittorioso dall'urna.

IL DIRITTO ELETTORALE

Dall'egregio nostro amico il conte avvocato E. Ferrero Ponsiglione riceviamo la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare perchè contiene osservazioni meritevoli di attento esame, come quelle che sono dettate da lungo studio e dalla pratica delle pubbliche amministrazioni:

Onor. signor Direttore
dell'*Opinione*,

Poichè Ella suole benevolmente accogliere le considerazioni e le proposte delle persone dedite allo studio ed alla pratica delle cose amministrative, mi arbitro presentarle alcune osservazioni intorno alle lettere del consigliere di prefettura cav. Pani-Rossi sul diritto elettorale, inserite nei numeri 70 e 78 del giornale *L'Opinione* da Lei diretto.

Volontieri io sono d'accordo col Pani-Rossi in parecchie affermazioni, ma dissento da lui intorno ad alcuni punti dei quali, se Ella me lo consente, desidero qui brevemente ragionare

Rispetto alle leggi vigenti nelle diverse provincie d'Italia prima del 1859, non è da far meraviglia se per esser chiamati al maneggio degli affari comunali aveva forza sopra altra dote il censo, e se queste leggi erano informate all'indole dell'assolutismo governativo.

Anche l'editto del 6 giugno 1775, che regolava il governo dei comuni delle antiche provincie del Regno prima che rifulgesse il sole di libertà, lasciava luogo al monopolio dei maggiori possidenti.

Vuolsi però notare che se nel 1848 non appariva consentaneo ai nuovi ordini costituzionali, aveva nel suo complesso disposizioni riconosciute ottime e lodate da scrittori nostrali e stranieri.

Colla legge del 7 ottobre 1848 si diede incremento alle libertà comunali e si ampliò notevolmente il numero degli elettori e degli eleggibili; con quella del 23 ottobre 1859 il progresso si fece maggiore; venne tolta al potere esecutivo la tutela dei comuni e si prese l'avviamento verso il punto nel quale ci pose la legge del 20 marzo 1865.

Giustamente fa notare il Pani-Rossi non potersi dire che gl'italiani dal dì in cui fu promulgata questa legge siansi mostrati già maturi ad altre larghezze.

Per verità alcuni novatori amanti di libertà sconfinata per avere più estesa e più diretta partecipazione al governo ed alla sovranità rimetterebbero in vigore i comizi e l'uso delle *imborsazioni* dei tempi della repubblica e dell'impero romano e delle successive repubbliche italiane; ma non occorre dimostrare come meglio si provveda al bene pubblico col mandato commesso a conveniente numero di rappresentanti, e come quel modo di esercizio della sovranità troverebbe malagevole esecuzione nelle condizioni odierne dei popoli, e spesso darebbe non gradevoli frutti.

Però, rispetto all'esercizio del diritto elettorale politico ed amministrativo, mi pare che, poggiando esso sul principio di libertà, debba avere esclusione, non limitazione; esclusione per gli analfabeti inetti a conoscere e stimare il pregio degli eligendi e l'indole e l'importanza degli affari che stanno nelle mani dei legislatori e degli amministratori; facili quindi ad esser tratti in errore nei loro giudizi dai più astuti.

Esclusione per coloro che hanno le incapacità saviamente determinate dall'accennata legge comunale e provinciale e da quella del 17 dicembre 1860 per le elezioni politiche, o che non hanno raggiunta l'età che porge guarentigia di sicuro giudizio. Nè si potrebbe affermare che le due menzionate leggi non abbiano tenuto in grandissimo conto il valore dell'intelligenza e le virtù civili, rinvenendosi per queste qualità negli articoli 18 della comunale e 3 della politica molti titoli che, sotto varie forme, conferiscono il diritto elettorale. Non potrei accordarmi col Pani-Rossi per la restrizione del diritto elettorale, salvo per quella limitazione che appaia generata dal principio di libertà associato alla ragione. È necessità sociale avere elettori che presentino guarentigia di buona scelta; non si potrebbe quindi convenientemente ammettere l'ingerenza negli affari del comune di coloro i quali vivono fruendo i vantaggi della comunale associazione, senza concorrere per alcun modo a sostenerne i pesi, e i quali di frequente hanno instabilità massima di domicilio, quindi nessun interesse per la prosperità del comune e per promuoverne il bene; però, da questa necessità sociale al ripudiare la formola: *ogni contribuente sia elettore*, come fa il Pani-Rossi, corre un gran tratto.

Erra altresì, a parer mio, il Pani-Rossi quando afferma che la vita dei Municipi, a meno di taluni, non è ora meno sterile di quel che fosse innanzi agli albori di libertà; perocchè, dal giorno in cui s'allargò il diritto elettorale, la vita dei comuni s'ingagliardì ed operò prodigi. Ebbero origine, è vero, molte passività nei bilanci ed alcune volte malamente si spese il pubblico danaro, ma si diffuse l'istruzione, si tolsero abusi, e il popolo, che della pubblica cosa non aveva contezza, vi prese parte operosissima; danno autorità a queste asserzioni l'esperienza e i fatti a tutti palesi.

I fatti e le statistiche dimostrano anche di leggieri che nel Piemonte, da più tempo avvezzo a libertà, le urne elettorali, contrariamente a ciò che afferma il Pani-Rossi, ricevono quasi sempre schede in numero eccedente quello di altre regioni d'Italia.

Mi è noto il fatto accennato dal Pani-Rossi, che il compianto L. C. Farini non conseguì in un periodo di tempo l'ufficio di consigliere dove aveva casa e beni; certamente gli elettori non fecero allora opera lodevole; ma ciò fu effetto di ira clericale congiunta a divergenze amministrative che pur troppo vediamo qualche volta manifestarsi anche presso elettori colti. Nell'ordine politico, ove l'importanza della scelta si fa maggiore in ragione della maggiore importanza degli atti che il deputato deve compiere, il censo più alto richiesto per l'esercizio del diritto elettorale trova la sua ragione nella presunzione del maggiore interesse e della istruzione maggiore; però, ove si consideri che parecchi comuni del regno vengono per ciò ad avere, nei collegi elettorali politici, rappresentanza minima, ridotta spesso a due o tre elettori, parrebbe conveniente far discendere alquanto il censo per la qualità di elettore.

Accresciuto il numero degli elettori, sarebbe piuttosto da esaminare se non convenga diminuire quello dei rappresentanti della nazione; col minor numero si avrebbe forse maggiore e più efficace lavoro. Riformando la circoscrizione politica, si dovrebbe por mano con procedimento armonico alle sospirate modificazioni della amministrativa e della giudiziaria.

Un'equa divisione del territorio del regno produrrebbe, come già più volte si disse, numero ragionato delle autorità dirigenti, conseguentemente diminuzione d'impiegati, maggiore regolarità e speditezza nel disbrigo degli affari, vantaggio notevole per la pubblica finanza.

Io penso che nell'ordine amministrativo l'allargamento del diritto elettorale valga mirabilmente ad accrescere l'interesse dei contribuenti di ogni qualità per promuovere il pubblico bene; per conseguir lo scopo basterebbe il dire nella legge che i consiglieri comunali e provinciali verranno eletti dai cittadini che pagano annualmente nel comune una contribuzione di qualsivoglia natura, servate, s'intende, le sopra accennate esclusioni.

Nè tale provvedimento dovrebbe dar luogo ad alcun timore quando si consideri che, segnatamente nei piccoli comuni, ove maggiore è il numero delle persone prive di coltura intellettuale, è tuttavia scarsissimo quello di cittadini, anche possessori di terra d'infima stima, i quali tra imposta regia, provinciale e comunale paghino un tributo inferiore alle L. 5.

Se la popolazione di un piccolo comune non ha materia colla quale poter comporre un intelligente corpo deliberante, il maggior o minor numero degli eleggibili non potrà certo farla nascere.

La classificazione dei comuni fatta su questo proposito dalla legge comunale io la vorrei distrutta; tornerebbe piuttosto di utilità stabilirla per la tutela distinguendo i comuni in due categorie e ponendo restrizione di libertà pei comuni minori, che sarebbero quelli di popolazione inferiore ai 3000 abitanti.

Corse ormai un decennio dacchè in altri scritti posi innanzi questa proposta corredata di ragioni che parvero allora accolte con favore. Però, ove si ponga mente alle scabrosità di questa innovazione per le disparità di trattamento che trarrebbe seco, sembrerebbe miglior partito il decretare l'unione dei comuni nel modo consentito dall'art. 14 della legge comunale, al qual fine già si erano fatti lavori preparatorii; distruggendo l'autonomia dei piccoli comuni, si avrebbe il vantaggio di evitare qualunque restrizione di libertà pei superstiti.

Questa riforma ardimentosa giungerebbe, a parer mio, rimedio opportuno ai mali lamentati dall'egregio Pani-Rossi, mali che egli reputa, non so con quale fondamento, derivare dalla larghezza del diritto elettorale.

Per l'esercizio di questo diritto tolta la limitazione nel modo sopra detto non è più da riguardare al criterio del possesso; le sproporzioni, le disuguaglianze delle quali il Pani-Rossi si lagna per la Toscana, pel Napolitano e per la Liguria si rinvengono in tutto il Regno; in un luogo havvi numerosa schiera di censiti, altrove abbondanza di nulla tenenti.

Anche nelle antiche provincie la disuguaglianza del riparto delle terre è notabile; si volga l'occhio ai circondari di Novara, Vercelli e Mortara, poi a quelli di Alessandria, Asti e Casale; nei primi possessioni sterminate nelle mani di pochi, nei secondi terreni minutamente divisi fra molti; effetto di antichi assegnamenti, di strane giurisdizioni, di svariate condizioni topografiche ed economiche, dell'indole degli abitanti, della maggiore o minore agevolezza degli scambi.

Contribuirono alla ingiustizia dei riparti le prepotenze del sistema feudale, le concentrazioni di proprietà nelle primogeniture consentite dalla vecchia legislazione, la ricchezza delle manimorte, incagli già sradicati in parte ed in parte prossimi a sparire mercè le provvide nuove leggi, il crescente sviluppo della industria e del commercio, e la forza eziandio della istruzione che ogni dì più si diffonde anche senza che sia obbligatoria.

Queste disuguaglianze fra l'una e l'altra provincia non si possono ad un tratto distruggere; nè si può concepire come da esse nasca impedimento al progressivo svolgimento dei principii di libertà, od incaglio per l'esercizio del diritto elettorale; nè si potrebbe con fondamento sostenere che queste condizioni debbano indurre i legislatori a vietare ai minimi contribuenti l'ingresso nelle sale elettorali. Lagnarsi della disuguaglianza delle possessioni risponde al dolersi della disuguaglianza derivante dall'ingegno; disparità create dalla natura e rese maggiori dalla imperfezione umana.

Senza entrare nella materia spinosa del sistema tributario, dico che non si potrebbe con ragione affermare doversi restringere il diritto elettorale sulla considerazione della mancanza di giustizia distributiva e di vera perequazione delle imposte. Nella via della libertà si deve procedere per gradi e non per salti, se non si vogliono raccogliere da inconsulte riforme amari frutti; però sarebbe regresso il farsi ora a restringere la applicazione dei principii di libertà cui dettarono le leggi che ci reggono, e ad impedirne l'ulteriore svolgimento in ispecie riguardo al sistema elettorale, di cui l'esperienza ci dice che i vantaggi pel bene pubblico sono molti, scarsissimi all'opposto gli inconvenienti.

Oltre che non si potrebbe provare che dalla facilità elettorale ai contribuenti debbano nascere amministratori inetti, è da por mente a ciò che la legge comunale nei casi di sbilanci e di scialacqui della pubblica finanza (non infrequenti anche presso amministratori di non iscarsa dottrina) porse coll'art. 130 valido rimedio; disposizione provvida, però suscettibile di miglioramento.

Ma se è da desiderare l'ampliamento del diritto elettorale sino ai limiti consentiti dalle condizioni dell'attuale civile consorzio, è senza dubbio da ripudiare, come sommamente pregiudizievole agli interessi della nazione e dei comuni, quella universalità di suffragio della quale, anche riguardando all'esperienza di altre nazioni, non si saprebbero valutare i vantaggi.

Roma, 19 marzo 1874.

Mi tenga pel suo

Dedit.mo amico

Eugenio Ferrero Ponsiglione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, *23 marzo*. — Da più di una settimana le bandiere sventolano dalle finestre in segno di festa; le commemorazioni si seguono, ma non si rassomigliano. Al compleanno del Re tenne dietro l'anniversario delle Cinque Giornate, ad esse il Giubileo Reale, che si celebra oggi.

Io non vi ho ancora detto nulla sul modo, con cui Milano intendeva festeggiare questa gran data. Milano però, e intendo non solo la città, ma tutta la vastissima provincia, ha fatto le cose da pari sua. Non v'è forse un solo comune tra i cento e più, che la compongono, il quale non abbia mandato al prefetto un indirizzo da trasmettere al Re; alcuni hanno preso la via più breve e lo hanno inviato direttamente costì a qualche personaggio incaricato di presentarlo. La Giunta della città ha delegato una sua rappresentanza composta del sindaco e di due assessori, perchè di viva voce esprimano al Re i sentimenti di riconoscenza e di attaccamento, che in questo giorno si ridestano più vivi nell'animo dei cittadini. La deputazione provinciale ha scosso anch'essa la sua proverbiale apatia e ha mandato un indirizzo, l'Istituto Lombardo ha fatto altrettanto, l'Associazione Costituzionale ha votato un indirizzo, che tra i tanti di questi giorni è notevole per la elevatezza e nobiltà dei concetti e la squisita eleganza della forma.

Stamani il sole splende limpidissimo, le vie sono adorne di infinite bandiere, in Piazza d'Armi accorre la folla a veder la rassegna militare; stasera il municipio farà illuminare la Galleria e le vie principali e ci sarà rappresentazione di gala alla Scala. Come vedete, non sono feste chiassose e dispendiose, ma sono spontanee e generali; e al Re piaceranno più.

Nella tranquilla e universale allegria di questo giorno solenne abbiamo però qualche stonatura. La *Gazzetta di Milano* e il *Secolo* non hanno voluto lasciar passare l'occasione senza lanciare il loro sassolino contro le cortigianerie e le adulazioni delle feste ufficiali; i due giornali di casa Sonzogno trovano che Vittorio Emanuele non ha fatto abbastanza per l'Italia e non merita tanti omaggi. È giusto; essi che han fatto tante di più, hanno diritto di chiamare a sindacato il Re Galantuomo. Ma noi siamo d'altro avviso, e crediamo anzi che la piena libertà che hanno avuto quei due giornali di opporsi così apertamente al sentimento pubblico, sia la prova di due cose: della larghezza sicura dei nostri ordinamenti, i quali lasciano aperto il varco a ogni opinione, e della spontaneità, con cui i cittadini celebrano la festa d'oggi, che non ha nulla, proprio nulla d'ufficiale, ma è dettata solo dal cuore.

E per oggi basta.

—

(S) **Torino**, *23 marzo*. — Se volessi riferirvi ed annoverarvi tutti gli indirizzi che le Società e i Corpi morali di Torino hanno mandato a Roma in occasione del faustissimo giubileo, non la finirei più.

Le molte Società operaie vollero tutte ricordare al sovrano l'affetto che il popolo italiano nutre per chi ha saputo colla fede, colla costanza e colla fortezza d'animo condurlo a vita indipendente ed a progresso civile. Il prefetto conte Zoppi, i deputati del Consiglio provinciale, il sindaco conte Rignon ed i due assessori, specialmente incaricati, i rappresentanti della Magistratura e dell'Università, partirono ieri per Roma, onde presentare a S. M. gl'indirizzi e le felicitazioni dei Consigli provinciale e comunale del Foro e dell'Ateneo subalpino.

Stamane le scuole ed i pubblici uffizi rimasero chiusi. Molti negozi fecero altrettanto.

Alla chiesa metropolitana di S. Giovanni fu cantato un solenne *Tedeum* al quale intervennero i membri del municipio, i senatori e deputati residenti in Torino, moltissimi ufficiali d'ogni arma, l'Università, l'Intendenza di finanza, la prefettura, i rappresentanti della stampa e d'ogni altro ordine di cittadini.

L'augusta metropolitana era stipata di gente, sì che non ci si poteva più entrare assai prima dell'ora prescritta per la solenne cerimonia, e quando le volte echeggiarono delle religiose melodie, e' parve un'eco lontana che ricordasse il suono di quei pubblici ringraziamenti che s'innalzarono in quello stesso tempio, nei giorni di più importanti vittorie, di più ardenti entusiasmi.

Questa sera il palazzo municipale è splendidamente illuminato, gli edifizi militari, i palazzi della prefettura ed i pubblici uffizi illuminati anch'essi. Molte case di privati mostrano una corona di lampioncini variopinti.

Non è l'illuminazione abbagliante dei primi tempi del nostro risorgimento, è l'espressione modesta d'un sentimento da tutti profondamente sentito, e conosciuto tanto che non si ha bisogno di manifestarlo con calorose dimostrazioni.

Questa sera si avrà pure al teatro Regio una serata di gala, durante la quale si canteranno alcuni versi del prof. Livriero e dell'avvocato Mircoe, versi adatti alla circostanza e messi in musica dal maestro cav. Tempia; finisco perchè son certo avrete molte altre notizie simili a queste, da ogni parte d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

L'*Ordre* smentisce che i deputati bonapartisti abbiano l'intenzione di fare all'Assemblea una dichiarazione analoga a quella del signor Cazenove de Pradine. Il gruppo dell'appello al popolo non ha tenute riunioni da molto tempo.

— Il *Siècle* assicura che due altri deputati bonapartisti saranno sospesi dalle funzioni di *maires* per aver preso parte alla dimostrazione del 16 marzo.

— La *Gazette de France* assicura che il duca e la duchessa d'Edimburgo si recheranno quanto prima a Parigi, dove il governo li riceverà con gran pompa e darà delle feste in loro onore.

— Secondo il *Courrier de Paris*, il duca di Broglie avrebbe affermato che il ministero dovrà sostenere gravi lotte parlamentari dopo le feste di Pasqua.

— Lo stesso giornale assicura che la teoria dell'appello al popolo fa grandi progressi in molti dipartimenti. Repubblicani e bonapartisti la propagano.

— A Marsiglia si fecero numerosi arresti per affigliazione a Società segrete.

INGHILTERRA

Si annunzia che ai primi di aprile sir John Murray, il colonnello Macdonald, il signor Newdegate, membri del Parlamento, ed il reverendo Bordenoch si recheranno a Berlino, latori di un indirizzo di ringraziamento all'imperatore Guglielmo.

— Il conte di Münster, ambasciatore germanico a Londra, diede un solenne banchetto agli oratori più distinti del *meeting* anti-clericale tenuto a St-James e ad Exeter-hall.

AUSTRIA-UNGHERIA

La ufficiosa *Rivista del lunedì* di Vienna annunzia che la Commissione confessionale della Camera dei Signori accettò con alcune modificazioni il progetto di legge sui diritti esterni della Chiesa cattolica, secondo la forma deliberata dai deputati.

Il relatore Hasner presenterà probabilmente giovedì quella proposta di legge alla Camera dei Signori per la discussione.

GERMANIA

Il Reichstag discusse in prima e seconda lettura il progetto per l'acquisto d'un fondo per l'ambasciata germanica a Vienna. Esso venne approvato coll'appello nominale con 160 voti in favore e 133 contro. Votarono contro il centro, i socialisti-democratici e progressisti.

— Il Reichstag proseguì quindi la discussione della legge sulla stampa.

— Il ministero dell'interno prussiano diramò già alle autorità centrali le disposizioni preliminari per l'introduzione del matrimonio civile.

— I giornali berlinesi si congratulano del felice varamento avvenuto nei giorni scorsi a Londra della fregata corazzata tedesca *Kaiser*. Fra pochi mesi sarà varata in Inghilterra una seconda fregata tedesca, la *Deutschland* pure di gran portata.

— Telegrafano da Bonn, 24, alla *Gazzetta di Spener*, che la condanna del redattore e del proprietario della *Deutschen Reichszeitung* ha avuto luogo non per calunnia, ma per offesa del vescovo vecchio-cattolico Reinkens.

RUMENIA

I giornali di Bucharest del 21 recano:

A termini dell'art. 78 della costituzione rumena la metà dei senatori dovrà cessare d'ufficio per estrazione a sorte, essendo scorso il periodo legislativo di quattro anni.

Però questa sessione prolungata del Senato sarà portata a termine dai membri attuali.

GIAPPONE

Un giornale giapponese *Nishin-schindjishi* pubblica un articolo contro l'ex ministro delle finanze del Giappone Inouya, il quale dopo essere uscito dal servizio dello Stato si stabilì ad Okurasho come negoziante e sofferse gravi perdite per aver voluto ingannare le autorità con un contratto simulato di vendita di riso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 marzo (80ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Della Rocca chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore.

Pres. Si riprende la discussione dell'articolo 8 che è il seguente:

« Per essere iscritto nell'albo degli avvocati esercenti è necessario:

« 1° Presentare i certificati di moralità;

« 2° Essere insignito della laurea in giurisprudenza, data o confermata in una delle Università del regno;

« 3° Avere, per due anni almeno, atteso alla pratica forense nello studio di un avvocato, e negli stessi due anni assistito alle udienze sì civili che penali delle Corti e tribunali, come sarà stabilito dal regolamento.

« Sono dispensati da questa pratica i cancellieri ed i vice-cancellieri delle Corti e dei tribunali, e i cancellieri delle preture, dopo due anni d'esercizio della loro carica;

« 4° Avere sostenuto un esame teorico-pratico davanti ad una Commissione annualmente nominata dal primo presidente della Corte d'appello e composta di un consigliere d'appello da esso delegato, che ne ha la presidenza, di un sostituto del procuratore generale da questo pure delegato, del presidente del tribunale dove ha sede la Corte d'appello o di un giudice da esso designato, del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di un membro dello stesso Consiglio eletto da questo.

« Nel caso d'impedimento del presidente del Consiglio dell'Ordine, il Consiglio elegge due consiglieri invece di uno solo.

« L'esame è verbale ed in iscritto.

« L'esame verbale versa sull'applicazione delle massime generali del diritto e delle disposizioni dei codici ai fatti che si propongono dagli esaminatori.

« L'esame scritto consiste in una consultazione od in un'arringa sopra temi dati dal presidente della Commissione.

« Si osservano inoltre per questo esame le norme generali prescritte per gli esami universitari. »

Pres. La Commissione mantiene il suo articolo che modifica in alcune parti quello del ministro.

Vigliani dichiara che in luogo del 1° comma dell'articolo ministeriale non ha difficoltà di accettare, con qualche modificazione, il comma 3° dell'articolo della Commissione, ch'è il seguente:

« 3° Giustificare con certificati desunti dai registri penali di non essere in corso in veruna delle condanne che, a termini dell'art. 30 della presente legge, danno luogo alla cancellazione dall'albo. Nel caso di subita condanna alla pena del carcere, o quando siasi in alcuno dei casi menzionati nell'art. 30 della legge attuale, il Consiglio dell'Ordine può, secondo le circostanze, far eseguire l'iscrizione dell'aspirante. »

Oliva (relatore) dichiara che la Commissione acconsente a modificare il 3° comma che sarà il 1° dell'art. 8.

Pres. Il 1° comma dell'art. 8 sarebbe, secondo la nuova formola, così concepito:

« 1° Giustificare con certificati desunti dai registri penali di non essere incorso in veruna delle condanne che, a termini dell'art. 30 della presente legge, danno luogo alla cancellazione dall'albo. Nei casi menzionati nei capiversi 1° e 2° dello stesso art. 30, il Consiglio dell'Ordine può, secondo le circostanze, far eseguire l'iscrizione nell'albo dell'aspirante. »

Il comma, così modificato, posto ai voti, è approvato.

È approvato senza osservazioni il comma seguente:

« Essere insignito della laurea in giurisprudenza data o confermata in una delle Università del Regno. »

Pres. Si passa al 3° comma.

Vigliani propone che dopo le parole *due anni almeno* del 3° comma si aggiungano le seguenti: *successivi alla laurea*, per togliere qualunque dubbio che fu accennato ieri dall'on. Barazzuoli.

Paternostro Paolo propone un emendamento perchè la pratica sia fatta in un solo anno.

Piroli e **Vigliani** combattono quest'emendamento e pregano l'on. Paternostro di ritirarlo.

Paternostro Paolo dichiara d'insistere nel suo emendamento anche perchè la condizione degli avvocati non sia peggiore di quella che si fa ai procuratori circa alla pratica.

Vigliani osserva che ben diversa è l'una dall'altra pratica. Quella dell'avvocato deve essere più lunga perchè la professione è più difficile ed esige maggiore studio.

L'emendamento dell'on. Paternostro è respinto, ed è approvata la prima parte del 3° comma.

Mussei chiede la soppressione della seconda parte del 3° comma.

Oliva dice che la Commissione propone pure che quella seconda parte sia soppressa.

Vigliani prega la Camera di approvare l'intero comma 3° come fu approvato dal Senato.

Alippi propone un emendamento perchè i cancellieri delle preture non siano dispensati dalla pratica di cui al 3° comma.

Samarelli combatte la seconda parte del terzo comma.

Vigliani sostiene che la pratica che i cancellieri fanno è utilissima e forse più di quella che si fa negli studi degli avvocati. L'on. ministro, nella sua lunga carriera giudiziaria, ha udito più volte dai cancellieri dare suggerimenti utilissimi ai magistrati, specialmente nella formula delle sentenze. È quindi giusto che, chi fu per due anni cancelliere ed ha gli altri requisiti, cioè la laurea, debba esser dispensato dalla pratica forense, se chiede d'essere inscritto nell'albo degli avvocati.

Samarelli non crede che la pratica delle cancellerie possa supplire a quella dello studio di un avvocato.

Vigliani ripete che s'intende bene che il cancelliere dev'essere dottore in legge e sostenere l'esame teorico-pratico.

Mancini non ammette che i cancellieri debbano essere dispensati dalla pratica forense per essere ascritti nell'albo degli avvocati; lo ammetterebbe per l'iscrizione nell'albo dei procuratori. Se si vuole la pratica, questa dev'essere per tutti, senza eccezione.

Dopo breve replica dell'on. ministro, la seconda parte del 3° comma, posta ai voti, è respinta.

Si passa al 4° comma, concernente l'esame teorico-pratico.

Paternostro propone la soppressione del 4° comma.

Nanni combatte pure la prescrizione dell'esame teorico-pratico e domanda la soppressione del 4° comma.

Massa crede che, ammessa la pratica, si debba pur riconoscere la necessità d'una prova dei risultati della pratica stessa. Ritiene che l'esame sia nell'interesse stesso dei giovani, i quali si affretteranno di iniziar la loro carriera con un brillante successo nell'esame.

L'oratore osserva poi che l'esame si ri-

chiede per quasi tutte le carriere e le funzioni pubbliche, e non sarebbe giustificabile una eccezione per gli aspiranti all'avvocatura.

Fa qualche osservazione sulla composizione della Commissione esaminatrice, e crede che il sistema proposto dal ministro sia preferibile a quello della Commissione.

Della Rocca sostiene che l'esame non debba imporsi, e dice che le altre carriere e gli altri uffici non possono esser paragonati a quello degli avvocati.

Dice che le condizioni della laurea e della pratica devono essere ritenute sufficienti per una carriera che è liberamente esercitata.

Vigliani dice che il solo requisito positivo e certo è quello dell'esame; gli altri requisiti sono presuntivi ed imperfetti. Crede quindi necessario l'esame. L'on. ministro dice poi che nella Commissione esaminatrice devono entrarci i due elementi della magistratura e del foro, e non quest'ultimo solo come propone la Commissione e conchiude pregando la Camera di approvare il 1° comma dell'art. 8 secondo la formula ministeriale, procedendo alla votazione per divisione, decidendo, cioè, prima, se l'esame si debba prescrivere e poi in qual modo debbano comporsi le Commissioni esaminatrici.

Oliva dichiara che la maggioranza della Commissione ammette l'esame teorico-pratico, ma discorda dal ministro circa la composizione della Commissione esaminatrice, che essa propone sia formata di cinque membri nominati dal Consiglio dell'ordine esistente nella sede della Corte d'appello.

Voci: Ai voti! ai voti!

Pres. Le questioni da decidersi sono due: se vi debba essere l'esame teorico-pratico e in qual modo debba comporsi la Commissione esaminatrice.

La Camera delibera che vi debba essere l'esame teorico-pratico.

Mancini propone che la Commissione esaminatrice sia composta di due magistrati e di 3 membri del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Vigliani accetta quest'emendamento che è pure accettato dalla Commissione.

Pres. mette ai voti l'emendamento dell'on. Mancini, che è dalla Camera approvato.

La Commissione esaminatrice sarà composta d'un consigliere della Corte d'appello, che ne ha la presidenza, d'un sostituto procuratore generale, del presidente del Consiglio dell'Ordine e di due membri del Consiglio dell'Ordine nominati dal Consiglio medesimo. La Commissione sarà annualmente nominata dal primo presidente della Corte d'appello.

L'art. 8 è approvato nel suo complesso colle modificazioni che abbiamo riprodotte.

L'art. 9 è rinviato alla Commissione perchè la Commissione stessa propose delle modificazioni che devono stamparsi.

Gli articoli 10 ed 11 sono approvati senza discussione.

Arcieri presenta la relazione sul progetto di legge relativo ad un contributo straordinario pei proprietari delle case della nuova via Nazionale di Roma.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge, uno per maggiori spese sul fondo pel trasporto della capitale, l'altro per la concessione d'una ferrovia Reggio-Guastalla.

Pres. Si riprende la discussione.

La Commissione propone la soppressione dell'art. 12, proposto dal ministero, che è il seguente:

« Ordinata definitivamente l'iscrizione, l'aspirante presterà giuramento alla pubblica udienza della Corte di adempiere con lealtà e diligenza i doveri del proprio ministero. »

Vigliani dichiara che non insiste su quest'articolo e ne accetta la soppressione.

L'art. 12 è soppresso.

L'art. 13 è approvato senza osservazione nei seguenti termini:

« Non si può far parte che di un solo collegio, salvo il caso previsto dall'articolo 2.

« L'avvocato iscritto in un albo può però farsi iscrivere in un altro, rinunciando all'iscrizione già esistente, la quale deve essere cancellata. »

Si passa all'art. 14:

« La professione di avvocato è incompatibile con qualunque altra professione, salva la disposizione dell'articolo 2, e con qualunque uffizio od impiego pubblico non gratuito, tranne quello di professore di diritto nelle Università, nei licei ed in altri istituti pubblici del regno, e di segretario comunale nei comuni la di cui popolazione non oltrepassi le dieci mila anime. »

La Commissione propone la seguente formula dell'art. 14:

« La professione d'avvocato è incompatibile con qualunque esercizio od impiego pubblico non gratuito, tranne quello di professore di diritto o nelle Università o in altri istituti pubblici del regno, o di segretario comunale in un comune la cui popolazione non superi le 10 mila anime. »

Vigliani dice che dev'essere chiaramente affermata specialmente l'incompatibilità della professione d'avvocato con quella di notaio, di agente di cambio e di sensale.

Oliva dichiara che la Commissione accetta che questa incompatibilità sia chiaramente espressa.

Loson propone che l'eccezione pei segretari comunali sia estesa ai segretari delle Camere di commercio.

Vigliani ed **Oliva** (relatore) accettano quest'aggiunta.

È respinto un emendamento dell'onorevole Mazzei, non accettato dal ministro e dalla Commissione, tendente a dichiarare incompatibile assolutamente la professione di avvocato coll'esercizio abituale del commercio.

Dopo brevi osservazioni dell'on. La Russa l'articolo 14 è approvato nella formula seguente:

« La professione di avvocato è incompatibile con quella di notaio, di agente di cambio e di sensale e con qualunque ufficio od impiego pubblico non gratuito, tranne quello di professore di diritto nelle Università, nei licei e in altri istituti pubblici del Regno, di segretario delle Camere di commercio e di segretario comunale nei comuni la cui popolazione non oltrepassi le 10 mila anime. »

L'art. 15 è approvato senza osservazioni, e dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mancini, Branca, il ministro e il relatore, l'art. 16 è approvato nei seguenti termini:

« Sono ammessi a patrocinare davanti la Corte di cassazione gli avvocati che hanno esercitato il patrocinio per cinque anni almeno davanti le Corti d'appello od i tribunali civili e correzionali ed i professori di diritto nelle Università.

« L'esercizio delle funzioni di giudice o di ufficiale del Ministero pubblico equivale a questo effetto all'esercizio del patrocinio.

« Gli avvocati ammessi a patrocinare davanti la Corte di cassazione sono iscritti in apposito albo da tenersi nelle sale d'ingresso e d'udienza della Corte. »

« L'inscrizione in tale albo è pronunciata dal Consiglio dell'Ordine del collegio a cui l'aspirante appartiene.

« La relativa deliberazione viene comunicata per cura del presidente dell'Ordine al primo presidente della Corte di Cassazione.

« Contro la detta deliberazione è concessa l'azione civile, come nell'articolo 11. »

Senza discussione si approvano gli altri articoli fino al 25 inclusivamente.

Varè propone un articolo aggiuntivo all'art. 25.

Dopo brevi osservazioni del ministro e degli on. Fossa e Griffini, è rinviato alla Commissione il nuovo articolo dell'on. Varè.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

S. M. il Re partirà per Napoli domani a sera per essere di ritorno in Roma il giorno 11 aprile ove resterà fin dopo la festa nazionale.

Iersera alle ore 8 ebbe luogo da Spillman-ainé il banchetto che alcuni rappresentanti della guardia nazionale di Roma offrivano alla deputazione della guardia nazionale di Napoli.

Furono fatti dai convitati parecchi brindisi al Re, alla famiglia reale e alla guardia nazionale di Roma e Napoli.

La promessa illuminazione a fuochi di bengala al Colosseo e al Foro Romano trasse iersera colà una folla di gente, che dovè tornare indietro delusa. Il cattivo tempo avea fatto sospendere lo spettacolo.

Leggiamo in un giornale di Siena:

« La distribuzione delle zuppe economiche ha già superato la cifra di 1000 al giorno. Ieri l'altro infatti ne furono distribuite 1132, con prontezza, ordine, e, quel che più conta, con manifesta gratitudine dei ricorrenti verso gli amministratori del Pio Ricovero di mendicità che a turno ispezionano la distribuzione. »

Noi aggiungiamo una semplice domanda a questa notizia. Se è vero che il ritardo dei lavori manda in lungo l'apertura delle cucine economiche in Roma, perchè non si raddoppiano le braccia degli operai? E se mancano ancora i fondi necessari per ultimare gli stessi lavori di costruzione, dove si troveranno i danari per fare gli acquisti degli alimenti? Noi non crediamo certo che si farà gran calcolo sugli incassi giornalieri.

Domenica prossima, 29 marzo, il professore Fabio Gori condurrà a visitare i monumenti dell'antica città di *Porto*, il *Porto Traiano*, l'*Isola sacra* e *Fiumicino* sul mare, dove l'imperatore Claudio scavò il magnifico porto di Roma, ora interrato. Per tale occasione la Società di navigazione a vapore sul Tevere avverte che metterà a disposizione dei passeggieri uno, ed occorrendo, anche *due* dei suoi piroscafi. Il prezzo d'ogni biglietto d'andata e ritorno è di lire quattro. Si partirà da Ripagrande alle ore otto ant., e si ritornerà alle 6 45 pom.

Domenica, al tocco, il conte Terenzio Mamiani farà la sua solita lezione sopra la *Filosofia della storia*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 24 marzo 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49.m 65;

Barometro a mezzodì = 763.9

Termometro Centigrado

Massimo = 13,3 — Minimo = 3,3

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 4,36

Vento dominante. Nord moderato. Alla sera vento Est.

Stato del cielo. Bello con veli al mattino, cumuli al pomeriggio. Piccolo temporale in prima sera con poca pioggia.

Pioggia in 24 ore = 1mm,4

LA FESTA DEL 23 MARZO

Ecco l'indirizzo che la prefettura e le sotto-prefetture dell'Umbria hanno fatto pervenire a S. M.:

Sire,

Anche la libertà ha i suoi giubilei; e la nazione unanime solennizza oggi da Roma quello del vigesimo quinto anniversario del Vostro regno, che fu preparazione e compimento di sua redenzione politica.

Oggi che da ogni parte d'Italia Vi giungono omaggi di grato e riverente affetto, consentite, o Sire, che anche i funzionari ed impiegati della prefettura e delle sotto-prefetture dell'Umbria depongano appiedi del Vostro trono l'espressione dei sentimenti che loro inspira il ricordo di quanto operaste in beneficio del vostro popolo. Li fa lieti sopratutto il pensiero che l'istoria di questo maraviglioso risorgimento, come rechera impresso in ogni pagina il Vostro nome augusto, così legherà alle più tarde generazioni il culto di quella fede invitta e di quelle virtù che furono somme in Voi, e che Vi permisero di compiere i destini della patria.

Perugia, 23 marzo 1874.

BENEDETTO MARAMOTTI, *prefetto*.

(Seguono le firme di tutti i funzionari ed impiegati della prefettura e delle sotto-prefetture di Spoleto, Rieti, Terni, Orvieto e Foligno)

Ecco l'indirizzo che il prof. Cremona presentava a S. M. a nome del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere:

Sire,

Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere, che cominciò la sua vita quando l'Italia sentì la prima volta un'aspirazione di esistenza nazionale, vuole anch'esso in questo giorno di solenne esultanza, aggiungere la propria parola a quella della nazione, per Voi risorta e unita.

Com'ebbe fede nell'avvenire della scienza, così, mentre per l'Italia volgevano i tempi dolorosi, Esso confidò sempre nei destini della patria. Dal giorno che la gloria e la grandezza della nazione trovarono nella Vostra lealtà e nel valor Vostro l'aspettato vindice e tutore, quella speranza ebbe il suo lieto adempimento.

Sire,

Oggi al compiersi del 25° anno del Vostro regno, l'Istituto Lombardo V' offre commosso e riverente il suo augurio e i suoi voti.

Milano, il 20 marzo 1874.

Il presidente
CARLO BELGIOIOSO

I segretari
GIULIO CARCANO
CAMILLO HAJECH.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza Mottola. — P. M. De Vecchi.

Complicità in furto qualificato. — Accusati Fioretti e Angelini Ettore.

Udienza del 24 marzo.

Finita la causa che siamo per narrare e proprio dopo che i giurati col verdetto assolvevano gli odierni accusati, il pubblico proruppeva in applausi.

Allora l'usciere Bornasconi con parole sentite così ammonisce il pubblico:

— Signori, qui non siamo in teatro. Non si possono battere le mani; questo è il teatro della giustizia!

Così dicendo egli voleva significare che svolgonsi colà drammi e tragedie vere, il cui ultimo atto è la pena dell'attore.

Raffaella Villani è una fanciulla di 16 anni, la quale si prese di sì forte amore per Ettore Angelini, che, nulla curando i divieti paterni, tutto avrebbe fatto onde unirsi all'oggetto amato.

La Luisa Fioretti, madre dell'Angelini, cooperava affinchè ogni facilità trovasse questo amore, si da vedere il figlio contento.

Male se ne ebbe però chè, essendo povera e povero pure il figlio, a superare gli ostacoli e i dinieghi della famiglia Villani, suggerì agli amanti che s'allontanassero da Roma.

— E i denari dove li pigliamo?

— Si cercano ove sono e si pigliano — rispondeva la madre del giovane.

Il cattivo consiglio venne accolto, e la vigilia dell'Ascensione, 22 maggio 1873, la Villani, avendo preso appuntamento coll'amante di andare a Frascati, in un momento in cui si trovava sola in casa fece bottino.

Raccoglie biancheria, abiti e prende da un comò 250 lire in carta, e dal paglericcio ove erano riposti altri denari per quasi altrettanta somma.

Parte dei denari e della roba depone presso la Fioretti, e coll'amante se ne va a Frascati.

Fatalità li incolse, chè, appena colà, eccoti un fratello della bella fuggitiva che li incontra e trovando strana la cosa li ferma.

Il delegato di P. S. se ne immischia e scopertosi del furto e che i denari ed oggetti trovansi dalla Fioretti, se ne eseguisce l'arresto e si traduce col figlio in carcere.

Oggi si fece il dibattimento e fu commovente la scena quando madre e figlio dopo lungo tempo di divisione s'incontrarono sul banco degli accusati.

La madre abbracciando il figlio ed al seno stringendolo esclama:

— Figlio mio, figlio mio che sventura ci ha colpiti!

Il furto essendo stato commesso dalla figlia in danno dei propri genitori non si può per legge contro di lei procedere.

Le testimonianze sono favorevoli agli accusati designandoli come onesti. L'amore intenso che la Villani portava all'Angelini, e la parola dell'avv. Orano, difensore fecero sì che i giurati rispondessero negativamente a tutte le questioni di complicità per furto qualificato.

Fosse commozione od altro, dopo la lettura dell'assoluzione la Fioretti viene colta da convulsioni, sicchè si dovette trasportarla nella camera di sicurezza e prestarle soccorso.

NOTIZIE TEATRALI
ED ARTISTICHE

Il giovine e valente pianista signor Rendano darà il suo concerto martedì, 31 marzo, alle ore 2 1/2 pomerid. nelle sale del palazzo della imperiale Legazione germanica (palazzo Caffarelli). Eccone il programma:

I. Mozart, *Fantasia* — Chopin, *Nocturne* — Scarlatti, *Sonata* — Schumann, *Romanza, Canzone del cavaliere; Gnazzabugli d'un sogno* — Rossini, *Profond Sommeil* — Mendelssohn, *Scherzo*.

II. Chopin, *Secondo concerto per pianoforte*.

III. Bach, *Preludi e fughe* — Henselt, *Etude* — Rendano, *Inquiétude, Romance sans paroles, Aria Gavotta e canzone calabrese* — Mendelssohn, *Caprice*.

Il celebre arpista Felice Godefroid, col concorso dei valenti artisti Guido Papini (violinista) e Carlo Ducci (pianista), ha intrapreso un giro artistico in Italia, e darà un concerto a Roma, nella sala Dante, la sera del 6 aprile.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Telegrafano da Pisa alla *Nazione*:

Anche qua fu solennizzato il venticinquesimo anniversario dell'esaltazione al trono di Vittorio Emanuele. Disgraziatamente si ebbe a deplorare sulla sera un grave conflitto.

Mentre la banda musicale accompagnava gli studenti, che con una bandiera tricolore percorrevano i Lung'Arni plaudendo al Re, giunta la dimostrazione sotto il palazzo di prefettura sbucò fuori una frotta di repubblicani che armati accolsero gli studenti con fischi. Venuti ben presto alle mani, i frementi, che scelgono sempre male le occasioni di fare baccano, furono tartassati dagli studenti, i quali erano appoggiati dalle guardie e da molti soldati che seguivano la dimostrazione. Furono fatti vari arresti, e un repubblicano si ebbe una grave ferita al braccio da un ufficiale di artiglieria mentre egli tentava alle spalle colpire un carabiniere. Una guardia di pubblica sicurezza ebbe da tergo un colpo di stile, che fortunatamente le sfiorò solo la pelle, tagliandole la tunica e il calzone. La città è indignatissima contro gli autori di questo grave fatto. Si sono eseguiti alcuni arresti.

Spiegazioni. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Sullo scoppio avvenuto in via Lomellini, di cui parlammo qualche tempo fa e su cui la curiosità del pubblico rimase poco soddisfatta, abbiamo ora alcuni ragguagli che comunichiamo ai nostri lettori.

Ad un ingegnere di questa città era stata portata da molto tempo, come campione, una scatola di latta contenente dinamite, allo scopo di utilizzare questa materia esplosiva nella costruzione di strade. In seguito l'ingegnere non avendo più notizia dell'individuo che gli aveva portato la dinamite, pensò di vuotare la scatola, disperdendone il contenuto; diede quindi la scatola ad uno spazzino perchè la portasse via, avvertendolo però di usare le debite precauzioni, giacchè qualche quantità di dinamite poteva rimanere nel recipiente.

Ora lo scoppio avvenne in via Lomellini, sulla piazzetta San Filippo, per mezzo d'un pezzo di carta accesa accostatovi da un facchino che non volle curarsi delle precauzioni rammentate dallo spazzino. Non questi ma il facchino rimase ferito dallo scoppio; siamo però lieti di sapere che il facchino, come pure il ragazzo ferito, sono pressochè guariti.

Mortalità a Genova. — Leggesi nel *Commercio di Genova*:

Da qualche giorno abbiamo a deplorare una straordinaria mortalità. Il giorno 17 furonvi 27 decessi, e il 18 ascesero a 31, dei quali 12 bambini. Malattie predominanti la difterite e infiammatorie, oltre a qualche altra non meno grave.

Incendio. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Un incendio vero e distruggitore pur troppo si verificò verso le 11 1/2 di ieri sera sullo stradale della Madonna del Pilone, nello stabilimento meccanico del sig. Falco Giuseppe. Qui le fiamme invece di bruciar foglie, distrussero un'intiera tettoia ad uso officina con tutto il materiale che vi era dentro.

Pompieri e forza pubblica chiamati frettolosamente, fecero a gara per circoscrivere l'incendio, e vi riuscirono dopo alcune ore di lavoro. La causa è accidentale. Il danno si dice ascendere a parecchie migliaia di lire. Fortunatamente il danneggiato è assicurato ad una Società d'incendi.

Investimento. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

Il vapore inglese *Sidon*, capitano Stwart, partito venerdì per Liverpool, carico di canapa ed altre merci, investì fuori del porto. Sappiamo essere accorso in suo aiuto il rimorchiatore *Il Veneziano*.

Nuovo giornale. — Riceviamo i primi numeri d'un nuovo giornale la *Gazzetta di Sulmona* che promette di occuparsi degli interessi di questo circondario.

Cenni necrologici. — Leggiamo nei giornali di Zara:

Il vescovo di Lesina (Dalmazia) monsignor Dubokovich, è morto quest'oggi in seguito ad un colpo apopletico.

— Ad Annover, il 17 corr., è morto il celebre astronomo e selenografo tedesco, Giovanni Enrico Maedler.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo contiene:

1. Legge in data 19 marzo 1874, che abolisce la tassa di palatico nella provincia di Mantova.

2. Regio decreto 10 marzo 1874, che convoca il 1° collegio elettorale di Ravenna pel giorno 12 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

3. Regio decreto 8 marzo 1874, che autorizza la Cassa di risparmio Laurentina, instituita nel comune di San Lorenzo in Campo, e ne approva lo statuto.

4. Regio decreto 8 marzo 1874, che autorizza la Società per l'allevamento razionale degli animali da cortile, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

7. Diffidazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, relativa ai beni di cui prese possesso il 21 marzo.

8. Il seguito dell'elenco delle rappresentanze che hanno mandato speciali deputazioni o indirizzi di felicitazione a S. M. il Re nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

- La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. RR. decreti 22 marzo che convocano il 3° collegio di Venezia, il collegio di Voghera e quelli di Fabriano e di Ciriè per il 12 aprile. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 19.

2. Il seguito dell'elenco delle rappresentanze che deliberarono inviare speciali deputazioni e indirizzi di felicitazione a Sua Maestà nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Vigo e Lisbona e pubblica inoltre un avviso che pubblicheremo nel numero di domani.

NOTIZIE ULTIME

La Camera giunse oggi colla discussione del progetto di legge sull'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore all'articolo 25.

La discussione versò, nella odierna seduta, specialmente sull'articolo ottavo, concernente le condizioni per l'iscrizione nell'albo degli avvocati esercenti e la Camera ha deciso che si debba richiedere dagli aspiranti, i quali hanno la laurea in giurisprudenza e attesero per due anni alla pratica forense, un esame teorico-pratico da sostenersi davanti ad una Commissione composta di magistrati e di avvocati e nominata annualmente dal primo presidente della Corte d'appello.

L'on. deputato Massa è stato designato dalla Giunta a relatore del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

La Giunta centrale di statistica si riunì ieri ed oggi (24 e 25) presso il ministero d'agricoltura e commercio, sotto la presidenza del ministro e coll'intervento dei signori Boccardo, Bodio, Boldrino, Casanova, Correnti, Ellena, Garbarino, Haimann, Mantellini, Meneghini, Morpurgo, Pozzolini, Racioppi e Vignola. Essa impiegò le due sedute a discutere ed approvare un programma di statistica internazionale comparata degli istituti di credito.

Il giornale *La Libertà* nel suo numero di ieri, accennando alla presunta nomina del maggiore generale Bertolè-Viale alla carica di comandante del corpo di stato-maggiore, dice *essersi fatto supporre che le difficoltà* a questa nomina *vengano dal generale Cialdini*. Siamo autorizzati a dichiarare insussistente questa supposizione.

Oggi (25) si era diffusa la voce che un'aggressione fosse stata tentata sulla strada ferrata presso Orte. Possiamo assicurare che nulla di simile è accaduto. Alle autorità era giunto avviso che si volesse da taluno danneggiare in quel punto la ferrovia. Da Roma e da Perugia furono inviati lungo la linea carabinieri e guardie di sicurezza pubblica, ma nessuno si è presentato, così che quelle voci erano interamente prive di fondamento.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 24. — La Camera dei deputati approvò la spesa fissata dal governo pei professori della facoltà di teologia all'Università di Innsprük e respinse la proposta tendente a sopprimere questa facoltà.

Vienna, 24. — Una lettera autografa dell'imperatore convoca le delegazioni a Pest pel 20 aprile.

Pest, 24. — La Camera dei deputati elesse Perczel a suo presidente.

Il ministro Ghyczy espose il programma del governo relativamente alle finanze. Disse che innanzi tutto si devono ridurre le spese; che il governo si sforzerà di mantenere un buon accordo nelle sue relazioni coll'altra metà dell'impero; escluse la possibilità di alterare le condizioni di questo accordo e sostenne che, prima di trattare le questioni delle riforme, occorre stabilire l'equilibrio finanziario.

Versailles, 24. — L'Assemblea nazionale decise di prorogarsi dal 28 marzo fino al 12 maggio.

Domani si discuterà il progetto per la proroga dei Consigli comunali ed attendesi una discussione assai viva.

Giovedì si discuterà il progetto per le nuove fortificazioni di Parigi.

Costantinopoli, 24. — Il *Faro del Bosforo* annunzia che, contrariamente alle dichiarazioni del governo ottomano, continua nelle provincie ad essere prelevato il diritto interno sulle dogane dell'8 per cento.

Parigi, 24. — Assicurasi che verrà presto pubblicata una lettera del conte di Chambord al sig. Cazenove de Pradine, relativamente al discorso pronunziato nella seduta del 18.

Parigi, 24. — Secondo alcune informazioni di Madrid, pubblicate dal *Moniteur*, si tratterebbe di ristabilire in Spagna la monarchia costituzionale col principe Alfonso. La regina Isabella non avrebbe ancora aderito a questo progetto. Gli autori del progetto tuttavia vi persisterebbero e vorrebbero creare un Consiglio di reggenza, aspettando che la situazione permetta al principe Alfonso di recarsi in Spagna.

Madrid, 23. — Il maresciallo Serrano attende che il tempo permetta alla marina di cooperare all'attacco contro i carlisti.

Durango, 20 (ritardato). — I carlisti incominciarono il 18 a bombardare Bilbao con bombe incendiarie. Alcune strade sono in fiamme. I carlisti, dopo un combattimento, occuparono il sobborgo di Albia, sulla riva sinistra del Nervion.

Parigi, 25. — Due circoli repubblicani di Marsiglia furono chiusi per motivi politici.

Madrid, 24. — Il giornale ufficiale non reca alcuna notizia delle provincie del Nord.

Lisbona, 25. — La seconda sezione del cordone telegrafico fra l'Europa e il Brasile, la quale unisce le isole di Madera e di San Vincenzo, fu felicemente terminata ed è aperta al pubblico da ieri.

Il vapore *Edimburgo*, che contribuì all'operazione, partì il 20 da San Vincenzo e ritornò a Madera per ripescare e riparare la prima sezione, quella cioè fra Lisbona e Madera.

Il *Great Eastern* porrà nel prossimo agosto la terza sezione fra San Vincenzo e Pernambuco.

Madrid, 25. — Fu abrogato il decreto del 1 ottobre 1871 il quale stabiliva che non sarebbe provvisto ai posti ecclesiastici vacanti.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 %	69 10 (n.)	69 10 (n.)
Napoleoni d'oro	23 04 (c.)	23 04 (c.)
Londra tre mesi	28 82 »	28 82 1/2 »
Francia a vista	115 25 »	115 25 »
Imprestito Nazionale	67 — (n.)	67 — (n.)
Azioni tabacchi	875 — »	875 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	2132 — (fm	2132 — (fm
Strade ferr. Meridionali	435 — »	436 1/2 »
Obbligazioni dette	218 — (n.)	218 — (n.)
Banca Toscana	1483 — (fm	1475 — fm
Credito Mobiliare	839 — »	842 1/2 »
Banca Italo-Germanica	— — »	238 1/2 »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 %	59 57	59 75
» » 5 %	94 52	94 60
Banca di Francia	3820 —	3825 —
Rendita italiana 5 %	61 75	61 95
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	321 —	322 —
Obblig. Regie tabacchi	483 75	482 50
Obblig. ferr. V. E. 1863	183 —	181 50
Ferrovie Romane, azioni	66 —	66 75
Obbligazioni dette	176 50	177 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21 1/2	25 22 1/2
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8

BERLINO	23	24
Austriache	182 [illegible]	[illegible] 1/4
Lombarde	86 1/8	85 1/4
Mobiliare	136 —	130 —
Rendita italiana	61 1/2	61 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	40 1/2	39 3/4

VIENNA	23	24
Mobiliare	228 25	220 75
Lombarde	148 75	143 50
Banca Anglo-Austriaca	135 —	130 75
Austriache	318 —	316 50
Banca Nazionale	961 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91 1/2
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 75
Rendita Austriaca	73 75	73 70
» » in carta	69 50	69 40
Banco Italo-Austriaca	42 —	42 —

LONDRA	23	24
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	61 3/8	61 1/4
Turco	40 3/4	40 3/4
Spagnuolo	18 5/8	18 1/2
Egiziano (1868)	72 3/4	72 5/8

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*

Indirizzo presentato a S. M. dalla Deputazione municipale di Chieti.

A S. M.

VITTORIO EMANUELE II
RE D'ITALIA

Sire!

Nel giorno memorando che segna il quinto lustro della Vostra assunzione al Trono, consentite che anche Chieti unisca la sua voce a quella delle cento città italiane, per tributarvi l'omaggio delle più cordiali felicitazioni.

Assidendovi, o Sire, a quel Trono, Voi suggellaste il felice connubio del principato col popolo, e con labbro ispirato dal cuore della nazione, che vi palpitava nel seno, osaste annunziare all'Italia il prodigio del suo risorgimento. La storia della Penisola d'indi in poi è commento eloquente di que' generosi propositi; sicchè ora che l'unità della libera patria è non pure un fatto ma un diritto, l'esultanza a cui essa si atteggia costituisce l'espressione più vera e concorde dell'affetto e della riconoscenza a quel Trono, che sarà sempre riguardato come il più saldo puntello della forza e della prosperità nazionale.

Non Vi giungano discare, o Sire, queste manifestazioni, che i sottoscritti si onorano di porgervi, a nome della città di Chieti; la quale si terrà fortunata se la gradirete di Vostra accettazione, aggiungendo in tal guisa un nuovo titolo all'amore ed alla devozione che essa sinceramente Vi professa.

I rappresentanti della città di Chieti
VINCENZO PERA, Sindaco
GASPARE MONACO LAVALLETTA, senat.

UNICO DEPOSITO IN ROMA
DI PANNI E CASIMIRI
del Lanificio
DITTA ZUCCARELLI E C.
di Spoleto
presso la Ditta Carlo Settimo, piazza S. Marco n. 18, 19, 20.

ELENCO
dei Giornali Esteri

per i quali l'Ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Roma, 22, via della Colonna, e Firenze, 13, piazza S. M. Novella Vecchia, trasmette gli abbonamenti ai prezzi originarii e *senza alcun aumento*

		Anno	6 mesi	3 mesi
Journal Officiel de la République Française	quot. fr.	62	31	16
Le Moniteur Universel	»	82	43	22 50
Le Petit Moniteur	»	46	24	12 50
Le Gaulois	»	72	36	18
Le Journal des Débats	»	88	44	22
Le National	»	60	30	15
Le Français	»	72	37	19
L'Assemblée Nationale	»	65	33	17
La Petite Presse	»	46	24	12 50
Le Commerce	»	44	23	12
L'Illustration	sett. fr.	45	22 50	11 25
La Presse Illustrée	»	28	14 25	—
Le Monde illustrée	»	30	16	8 50
The Graphic di Londra carta fine	»	52	26	13
» forte	»	69	34 50	17 25

I prezzi suddetti sono i prezzi originarii in oro e gli abbonamenti o rinnovamenti devono essere fatti almeno 8 giorni prima della rispettiva scadenza.

L'ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght riceve poi gli abbonamenti anche per qualunque altro giornale politico, illustrato, umoristico e di mode che si pubblica in Italia od all'estero senza alcun aumento di spesa ed ai prezzi originarii.

Specialita' Medicinali (Effetti Garentiti) **De Bernardini**

Pastiglie pettorali dell'eremita di spagna, inventate e preparate dal Prof. cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, *angine, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc.* — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, *siano recenti che cronici*, gli erpetici lindatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N 2, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sininberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo), Sorone-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista sei scatole L. 20. Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Unico deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

OLIO DE-JONGH DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron**, scritta a mano, onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione. — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

LA POUPÉE MODÈLE
GIORNALE DELLE RAGAZZE

Anno X.

Nove anni di successo sempre crescente hanno coronato gli sforzi dei direttori del Giornale la *Poupée Modèle*; questa pubblicazione compilata colla massima cura, è nello stesso tempo un libro d'istruzione e di divertimento. Sotto la forma di novelle e racconti, inizia le ragazze ai diversi lavori di casa, ed insegna loro i principii del cuore, del ricamo ecc. Queste piccole spiegazioni sono sempre accompagnate da esemplari e modelli di costumi e di poppattola dando alle ragazze il piacere del lavoro, e mentre si occupa di tagliare vesti, di ricamare le lettere del corredo della sua cara poppazza essa non s'avvede che lavora poichè si diverte, e più tardi essa sarà completamente abituata allo studio e lavoro.

Oltre a questi lavori utili, ogni dispensa contiene anche un trastullo facile da eseguire; figurini da tagliare ed a vestire; cartoni che rappresentano ammobigliamenti o differenti piccoli oggetti; incisioni delle moda di fanciulla, decorazioni di teatri, piccoli attori e figurini che si muovono col filo ecc.

È impossibile trovare, per un prezzo così mite, una pubblicazione più utile, più divertente e più variata. La *Poupée Modèle* si pubblica il 15 d'ogni mese, per dispense di 24 pagine di testo. L'anno comincia il 15 Dicembre. Prezzo L. 12 in carta all'anno.

Si abbona mediante vaglia postale o lettera raccomandata indirizzata a U. E. OBLIEGHT, Roma, via della Colonna 22.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *via Due Macelli, 71, in fondo il cortile a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Frea. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegno e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

DELLA ESPROPRIAZIONE
per causa di pubblica utilità.

Commentario della legge del 25 giugno 1865 N. 2359. — Per l'avvocato Domenico Mangenello, segretario nel ministero dei lavori pubblici.

Quest'opera contiene pure le massime dedotte dai pareri del Consiglio di Stato, dalle sentenze dei Tribunali e dalle decisioni delle Corti d'Appello e di Cassazione, che servano a determinare i casi in cui si possa stabilire la *causa di pubblica utilità, il compenso dovuto* agli espropriati, ed a riconoscere i *rapporti giuridici tra l'espropriante e l'espropriato*, e fra *questi* ed i *terzi* aventi diritto sulla *cosa espropriata*. — Prezzo L. 2 50. — Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2 60.

Dirigersi in ROMA da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — In FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

OLIO VERATRUM VEGETALE DEL PERU'
PEI CAPPELLI (Specialità igienica)

Detto preparato igienico, composto del solo vegetale, ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli fortificandone la radice, ne conserva pulita la testa mantenendoli lucidi, nel medesimo tempo può stare a confronto di qualunque buon specifico di *toilette* pel di lui delicato profumo.

L'etichetta sul medesimo porta a calce la firma dell'autore ed è firmata col timbro a secco del medesimo.

Prezzo L. 2.

Deposito generale in Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia contro vaglia postale, le spese a carico del committente. Ove non vi è ferrovia diretta indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che, a partire dal 1° aprile p. v., verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXIII della serie A
id. XXI id. id. B di L. 7 50
id. XVI id. id. C

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di 13,873 %:

a Firenze	presso	la Cassa Centrale della Società	L. 6 46
Ancona	»	la Cassa dell'Esercizio	» 6 46
Napoli	»	la Cassa Succursale dell'Esercizio	» 6 46
Palermo	»	J. V. Florio	» 6 46
Livorno	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale di)	» 6 46
Genova	»	la Cassa generale	» 6 46
Torino	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6 46
Roma	»	detta, nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	» 6 46
Milano	»	Giulio Belinzaghi	» 6 46
Venezia	»	Jacob Levi e Figli	» 6 46
Ginevra	»	Bonna e C.	Fr. 6 46
Parigi	»	la Società generale di credito industriale e commerciale	» 6 46
Bruxelles	»	la Banca Belga	» 6 46
»	»	Società generale per favorire l'industria nazionale	» 6 46
Berlino	»	Meyer Cohn	» 6 46
Francoforte s/m	»	B. H. Goldschmidt	» 6 46
Amsterdam	»	Joseph Cahen	Fior olandesi 3 03
Londra	»	Baring Brothers e C.	L. sterline 0 5 d. 2

NB. Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 23 marzo 1874. LA DIREZIONE.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA — Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 — ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

Santini. Tavole di Logaritmi	L. 5 —
Guida pratica popolare di Roma	» — 80
Turazza. Idrometria o Idraulica	» 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi	» 6 —
» Elementi di Statica	» 2 —
Borlinetto. Trattato di Fotografia	» 6 —
Rossnelli. Patologia	» 6 —
Montanari. Economia Politica	» 5 —
Schupfer. Trattato delle obbligazioni	» 10 —
Rossetti. Magnetismo	» 3 —
Volpi. Manuale di Veterinaria	» 4 50
Keller. Terreno agrario	» 2 50
» Moltiplicazione delle piante	» — 80
» Allevamento del bestiame	» 2 50
Selvatico. Guida di Padova	» 6 —
» Arte ed artisti	» 5 —
» Il disegno elementare	» 4 —
Cavagnari. Nuovo diritto	» 4 —
Manfrin. Sistema Municipale inglese	» 5 —
Barnardi. Il Maestro	» 4 —
Mazzi. Intelletto, Memoria	» 1 50
Selmi. Fabbricazione vini	» 2 —
Cornewal. Miglior forma di Governo	» 2 —
Lombroso. Uomo Bianco e l'uomo di colore	» 3 —
Lemoigne. Il linguaggio degli animali	» 1 50
Lussana. L'Educazione degli Istinti	» 1 50
Martello. Storia dell'Internazionale	» 4 —
Lussana. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3	» 17 —
Bonatelli. La Coscienza e il Meccanesimo Interiore	» 5 —
Selmi. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie	» 4 —
Norsa. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto	» 3 50
Ottoni. Igiene del Matrimonio	» 1 50
Piazza. Educazione della Donna	» 1 —
Lussana. Il Caffè	» 1 —
Hauè Lettere d'un Contadino d'Alsazia	» — 60
Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi	» 5 —
Selmi. Miasma Palustre	» 2 50
Selmi Igiene dell'Aria	» 1 —
Lussana. Alimentazione	» 1 50
» Traitement du Cancer	» 1 —
Martello. Economia Civile	» 1 —
Perrini. Le guerre dell'Indipendenza Italiana	» 1 50
E. Rosmini. I Codici d'Italia v. 1°	» 2 50
» » » 2°	» 3 50
A. Vismara. Codice Penale per l'esercito	» 2 50
E. Rosmini. Compendio del nuovo Codice Civile	» 1 25
Bosch. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano	» 5 —
V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia, illustr.	» 9 —
Balbi. Roma antica e moderna	» 1 —
Milani. Primo passo alla Scienza	» 5 —
Lloy. Sulla legge della produzione dei sessi	» 5 —
Petruccelli. Le notti degli emigrati a Londra	» 3 —
Sara. Padre Noara. 2 vol.	» 5 —
F. Sue. La vita di Gesù	» — 80
Fedeschi. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane	» 3 —
About. La Maddalena con 35 incisioni	» 1 50
Arnould. Il favorito della Regina con 25 incisioni	» 1 50
Barrili. Val d'Olivi	» 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol.	» 2 —
Bersezio. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni	» 0 75
Miss Muloch. Una nobile Vita	» 0 75
York figlio di York. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della 2ª esposizione naz. di belle arti in Milano con 12 Fotografie	» 6 —
G. Macé. Storia d'un boccone di pane	» 2 —
» I servitori dello stomaco	» 2 —
» L'Aritmetica del nonno	» 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta	» 2 50
L. Scarabelli. Precetti ed esempi di moralità civile	» 2 50
E. About. L'Abbicì di chi lavora	» 2 —
Atto Vannucci. Martiri della Libertà Italiana	» 4 00
G. Strafforello. La sapienza del Popolo	» 2 —
F. Ghedini Bertolotti. I proverbi spiegati al Popolo	» 1 00
G. Boccardo. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche, 2 vol	» 2 —
Niccolò Tommaseo. Pensieri sull'educazione	» 1 50

BIBLIOTECA AMENA — Cent. 30 il volume, franco nel Regno Cent. 60.

Souvestre. Le confessioni di un operaio. 1 vol. — *Gaboriau.* Il processo Lerouge. 4 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 4. vol. — *Feuillet.* Il signor Camors, 2 vol. — *Achard.* Le tre grazie, 3 vol. — *Collins.* Il segreto di morte, 2 vol. — *Cesana.* Racconti, un vol. — *Collins.* La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow.* Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard.* Federica, 1 vol. — *Guerzoni.* Memorie di un disertore, 3 vol. — *Farina.* Il romanzo di un vedovo, 3 vol. — *Bersezio.* Il Beniamino della famiglia, 2 vol. — *Collins.* Armandale o i due omonimi, 6 vol. — *Mazza.* Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Muloch.* La prima sposa, 1 vol. — *Farina.* Fiamma vagabonda 2 vol. — *Holmes Lee.* Il retaggio fatale, 2 vol. — *Barrili* Capitan Dodero. 1 — *Farina.* Due amori, 2 vol. — *Miss Muloch.* John Halifax, 5 vol. — *Tarchetti.* Una nobile follia, 2 vol. — *Fosca.* 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens,* il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili.* L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina.* Un segreto, 1 vol. — *Barrili.* Il libro nero, 2 vol. — *Carlen.* Un anno di matrimonio, 3 vol. — *De Castro.* Il Bucaniero, 1 vol. — *Greenwood.* Silla il Saltimbanco, 3 vol. — *Capranica.* La festa delle Marie, 1 vol. — *Guerzoni.* La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni.* Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare.* La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau.* Il signor Lecoq, 9 vol. — *Torelli.* Le rovine di Palmira, 1 vol. — *Ghislanzoni.* Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni.* Le due Claudine, 2 vol.

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta aumentare C. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è in provincia distinto

VINI DI PIEMONTE
E VERMOUT DI TORINO
in vendita presso l'Agenzia A. TABOGA

Via Cacciabove Vicolo del Pozzo, 54, Roma

Barbera, Barolo, Brachetto, Nebiolo, Grignolino, Vino di Pecetto

Prezzo L. 2 la bottiglia.

VERMOUT DI TORINO E MALVASIA DOLCE D'ASTI
a Lire 1 50 il Litro.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* e coll'*Acqua Antigottosa*, preparate dai signori polidori ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per spesa di spedizione e francatura.

Deposito generale in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de'Panzani, 28.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI
Preparate dal Farm. SALVATORE STRESINO

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per ritornare la forza a coloro che per eredità o abuso ne fossero esausti.

Una paziente indagine delle cause che concorrono all'indebolimento degli organi genitali, mi hanno infine condotto al desiderato risultato.

I mezzi per ottenere tal felice successo mi vennero facilitati dalla attenta osservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali fino da tempo assai remoto.

Questo specifico adunque è un preparato ove ho riunite sotto forma di tavolette tutte quelle sostanze vegetali e speciali che vengono con visibile successo adoperate in Oriente ove il clima e le abitudini indeboliscono l'organismo.

L'efficacia della medesima viene garantita dai più rinomati medici europei stabiliti in codeste contrade.

Si raccomandano al pubblico come il ritrovato migliore fin qui conosciuto.

Prezzo di ogni scatola . . . L. 2 50
Franco di porto nel Regno . » 2 90

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

IL CULTO CATTOLICO
E
LA LEGGE 15 AGOSTO 1867
per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

NOTE DELL'AVVOCATO SCOTTI

Prezzo Lire 1

Vendita in Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia franco di porto contro invio di L. 1 10.

PILLOLE DI CIANILINA
del Dott. Williamson.

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla meravigliosa **Cianilina** del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici, e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. La gotta (podagra), l'artritide, i reumatismi, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni ed insufficienze valvulari, che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie che condannavano fino a ieri ad una lunga morte fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per l'intera cura di dieci giorni, con l'istruzione in italiano, L. 14. — Deposito all'Agenzia Tommasi, via S. Teresa, N. 14, Torino. Con L. 15 si spedisce franco in tutto il Regno.

In ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non comparsi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso l'Agenzia A. Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo num. 54.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora con bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione.

Deposito in Torino presso A. Tommasi, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Canuti Canuti...

LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria: la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piace-volissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà riportare l'arma inglese.

Prezzo L. 6, 8 10.

Dirigersi presso l'Agenzia A. Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14, e in Roma, presso A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54.

Acqua miracolosa!!!
VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronico.

Prezzo L. 2 50

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

MESSAGERIES MARITIMES DE FRANCE

Departs de Naples

PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS

Samedi 28 Mars — Vapeur **ÉRIDAN** capitaine DE TOURNIÉR pour ALEXANDRIE directement.

Samedi 28 Mars — Vapeur **BYSSUS** capitaine BENIGNI pour MARSEILLE directement.

Lundi 30 Mars — Vapeur **IRAOUADDY** de la force de 500 chevaux, capitaine BOURDON pour MARSEILLE directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Lundi 30 Mars — Vapeur **AMAZONE** de la force de 500 chevaux, capit. CHAMPENOIS, pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLES, SINGAPORE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, SHANG-HAI et YOKO-HAMA.

Pour passage et fret s'adresser à Naples à l'Agence de la Compagnie, strada Molo, dirimpetto al Castello Nuovo, n. 11, 12 e 13

FEDERICO TURRIO
SPEDIZIONI-COMMISSIONI-RAPPRESENTANZE

ROMA — via del Seminario N. 87, p. p. — ROMA

Si accettano merci e prodotti industriali in deposito da vendersi alle condizioni volute dai signori committenti.

Si ricevono anche soli campioni

MANUALE
DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA
con commenti autentici

1. Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni;
2. Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nella parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.
3. Sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;
4. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.

Contenente in Compendio le Circolari e le Istruzioni di massima, i Pareri del Consiglio di Stato, le Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si riscontrano nei bollettini ufficiali.

Corredato ed illustrato della Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'itinerario normale delle distanze — delle Istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge sulle strade comunali obbligatorie — di Guide e Modelli per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti di Dare ed Avere col sistema di Scrittura a doppia partita — per la formazione di Capitoli Speciali di oneri per le opere pubbliche, con relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle pensioni, delle competenze dovute ai professionisti che si prestano per i servizi tutti suaccennati, ed in generale per la liquidazione delle spese soggette o no all'imposta sulla ricchezza mobile — di un Compendio di economia politica appositamente redatto per sciogliere i quesiti governativi proposti agli aspiranti alla carriera dei pubblici impieghi e di indici analitici ed alfabetici per ciascuna delle sucennunciate parti che lo compongono, per G. TERZI Ragioniere ed Avv. D. MANGANELLA, Compilatori del Manuale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di **Lire 12 60.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

MUSICA E PIANO-FORTI
dello Stabilimento musicale di L. Franchi e C.

in Roma, via del Corso, 263, rimpetto il Palazzo Doria, si vendono:

Spartiti di Opere teatrali per sole L. 5 ciascuno — Metodi e Studi dei migliori autori per canto, per piano-forte e per altri strumenti — Collezione completa delle opere di Coop, Albanesi, Mendelssohn, Campana, de Giosa, Gordigiani, Palloni, ecc. — Valzer e Notturni di Chopin a C. 50 ognuno — L'intera collezione dei valzer di Chopin per Lire 2 50 — Canzoni napolitane a C. 50 ciascuna e L. 2 50 ogni 6 canzoni riunite — Musica per arpa, mandolino, flauto, violino, violoncello ed altri strumenti a prezzi modicissimi. — Infine svariato assortimento di suonatine facili per piano-forte sopra tutti i motivi a scelta delle più rinomate opere teatrali. Il prezzo d'ogni suonatina varia dai C. 25 a L. 1.

Si spedisce la musica franca di spese postali.

Si fanno abbonamenti alla lettura della musica L. 3 mensili.

Chi acquista per L. 20 di musica avrà in dono uno spartito d'opera teatrale del prezzo di L. 5 a sua scelta. E chi ne acquisterà per Lire 30 riceverà due dei predetti spartiti egualmente a sua scelta. [6676]

SPECIALITÀ MEDICINALI
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA F. ADORNO.

Olio di Fegato di Merluzzo Solidificato ridotto in Pasticche. Coll'aver ridotto l'Olio di Fegato di Merluzzo allo stato solido, si è tolto affatto l'unico ostacolo per cui molte persone non potevano valersi della sua celebrata efficacia, cioè l'esser disgustoso. Per questa sua preziosa prerogativa, ha acquistato una grandissima rinomanza in Russia ed in Inghilterra, ove il suo uso si è così generalizzato che viene adoprato non solo a scopo curativo, ma anche profilattico in tutti quegli stati dell'organismo in cui è necessario promuovere gli atti dell'assimilazione organica.

Olio Chimicamente Puro L. 2 la scatola di ventiquattro pasticche.

Olio Ferruginoso L. 2 la scatola di ventiquattro pasticche.

Olio al Latte di Fosfato di Calce L. 2 la scatola.

Ogni scatola contiene 24 pasticche, che si prendono nell'ostia, la dose è di 2 a 4 il giorno. Equivale ognuna a 15 grammi d'olio.

Si spedisce franco a L. 2 60 la scatola.

Vino di China Ferruginoso, e Sciroppo di China Ferruginoso. — La China unita al ferro, è uno dei migliori rimedi per le malattie scrofolose, per la clorosi, e per dar forza in generale ai temperamenti deboli, richiamando l'appetito ed il colore perduto.

La Bottiglia del Vino prezzo L. 2 50
» del Siroppo » » 1 50

Si spedisce solo per ferrovia a L. 2 30 franco di porto.

Siroppo Angelico per la Tosse. È uno dei migliori calmanti ed espettoranti che vi siano, specialmente per i bambini che non si prestano a prendere medicine di sgradevole sapore.

Prezzo L. 1 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2.

Siroppo Vermifugo Vegetale. — Unico antelmintico da potersi amministrare ai fanciulli, che per la sua qualità di composto tutto vegetale è da preferirsi ad ogni altro vermifugo di natura diversa.

Prezzo L. 1 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2.

Pastiglie alla Codeina. — Sono il più efficace rimedio per la tosse semplice, tosse cavallina e per le malattie del petto in generale.

Prezzo L. 1 20 la Scatola. — Spedito franco L. 1 70.

Tintura Gengivaria Odorifera. — Essendo un composto privo di acidi, ha la virtù di rinforzare le gengive, pulire i denti e profumare la bocca.

Prezzo L. 1 50 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2 30.

Pillole Antiblenorragiche Persiane alla Cubebina. Sicuro rimedio per guarire ed abortire gli scoli recenti e cronici, senza apportare sconcerto alcuno. Efficacissimo per le donne ancora, le quali per temperamento linfatico vanno spesso soggette al flusso bianco.

Prezzo L. 1 50 la Scatola. — Spedita franco L. 2.

Acqua Chinese (uso esterno). Rimedio efficacissimo per guarire nel più breve tempo le ulceri di qualsivoglia natura.

Prezzo L. 1. Spedita per ferrovia L. 2.

Per tutte le suddette specialità indirizzare domande, con vaglia postale dell'importo a ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47-48, presso Piazza Colonna — a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

Biblioteca delle Famiglie

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Compratelo, compratelo
Per poco ve lo do.
(*Elisir d'Amore*)

È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e sul benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo Moderno**. e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo L. 1 50 — franco di porto colla posta L. 1 60.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.